FAREIMPRESA

periodico
Omologato
DCOER1519
Posteitaliane

APRILE

5 MAGGIO: "NOTTE VERDE" IN TUTTO IL NORDEST

Vicenza e Bassano del Grappa partecipano con due eventi del progetto Confartigianato sulla Mobilità Elettrica

TERRITORI ALL'OPERA PER UN'ECONOMIA SOSTENIBILE

Dalla SR 11 alla ValChiampo, dall'Area Berica alla montagna: si moltiplicano le iniziative per riqualificare, risparmiare, riscoprire risorse naturali. Creando opportunità di lavoro

NUMERO VERDE

+ FOCUS DESIGN

Consigli e concorsi

BENVENUTI NEL MONDO REALE

27 APRILE 2012 // N. 4 // ANNO 19 // 2 € // POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/94 N° 46), ART. 1, COMMA 1, DCB PADOVA - CONTIENE I.P.

ALL INCLUSIVE
TUTTO PER IL TUO SMARTPHONE

17€ AL MESE PER 2 ANNI

300 MIN 300 SMS
INTERNET ILLIMITATO
E TASSA ZERO

IN UN UNICO ABBONAMENTO

WIND
Più vicini.

SCOPRI L'OFFERTA NEI NEGOZI WIND DI VICENZA E PROVINCIA

Promo valida per nuovi clienti fino al 10 giugno 2012. Dopo 24 mesi costo mensile di 22€. Traffico incluso nazionale, oltre 1GB/mese di traffico Internet velocità ridotta a max 32 kbps.
Promozione Tassa Zero offre uno sconto sul costo mensile pari alla Tassa di Concessione Governativa (5,16€/mese) per 2 anni.

FAREIMPRESA
Periodico economico mensile

Direttore responsabile: **Antonio Stefani**
In redazione: **Stefano Rossi, Valentina Celsan**
Contributi multimedia: **Vito Trapani**
Coordinamento editoriale: **Stefano Baroni**
Sede: via Fermi, 134 - 36100 Vicenza - 0444 392300
stampa@confartigianatovicenza.it
www.confartigianatovicenza.it
Editrice: CESAR srl, via Fermi, 201 - 36100 Vicenza

Presidente del Consiglio di Amministrazione:
Martino Pesavento
Direzione artistica: studiomama.it
Impaginazione e grafica: btobcomunica.com
Stampa: Centro Stampa Editoriale srl
Grisignano di Zocco (VI)
Pubblicità: Rasotto, Borgo S. Lucia, 51 - 36100 Vicenza
0444 301628

Registrazione al Tribunale di Vicenza n° 788 del 17/12/1993
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Padova
Questo numero è stato stampato e diffuso in 26.000 copie

Hanno collaborato a questo numero:
Elena Agosti, Nicola Carrarini, Valter Fabris, Luisella Frezzato, Massimo Meggiolaro, Lucia Pomi, Claudio Portinari, Vladi Riva, Valentina Saccarola, Valentino Varotto, Federica Vencato

Confartigianato VICENZA

seguici on line

www.fareimpresa.info LinkedIn

QUESTO MESE IN COPERTINA

Da tempo si è capito che sviluppo economico e tutela ambientale possono - e soprattutto debbono -convivere, perché le risorse del pianeta non sono infinite. Così, dopo decenni di colpevole disattenzione e di sprechi, è nata una nuova coscienza collettiva, che ha portato a individuare nella salvaguardia del territorio e nel risparmio energetico non degli ostacoli, ma degli stimoli a un "fare" diverso, a progetti di recupero, a nuove occasioni di lavoro per le imprese, di ogni dimensione.
Nelle pagine che seguono, proviamo a darvene alcuni esempi raccontandovi anche altre iniziative all'insegna della qualità, dall'alimentazione al design.

SOMMARIO

3 **Editoriale**
Lavoriamo per l'ambiente inquinati dalla burocrazia.
Di Agostino Bonomo

La lettera
5 La Scuola dei Mestieri di Bugwana ringrazia gli artigiani di Vicenza

6 IN TEMA

Numero Verde
(tecnico e/o creativo, qui da fare ce n'è)

Territori
8 5 maggio, appuntamento con la "Notte Verde del Nordest"
10 Vicenza e Bassano a bordo di "Futuro Elettrizzante"
12 E i giovani già progettano la stazione elettrica
13 SR 11, la riqualificazione fa strada

15 Valle del Chiampo: studenti alla scoperta della "Green Valley"
17 La "Casa che Risparmia" in piazza a Lonigo
19 Riqualificazione energetica degli edifici: ecco cosa fare
20 Area Berica: "ArtigianFest" in villa
21 I ragazzi di Montorso "promossi" in artigianato
22 Per la montagna veneta servono leggi su misura (e questa è la proposta)

Sapori
25 L'Europa presa per la gola: alimentaristi in missione a Bruxelles
28 Piccoli chef crescono: al S. Gaetano il Premio De.Co. Trentin
30 Appuntamento con "ovi e spàrasi" a Bassano

Iniziative
31 Cosmetici: "naturalmente" belli
33 La natura dei pensionati

34 FOCUS DESIGN

34 La parola all'esperto. Sergio Polano: "Impresa e Design, un matrimonio d'interesse"
36 Nuovi creativi e orafi assieme per i gioielli "Souvenir d'Italie"
37 Il concorso: Artigiani e Designer, progettate "Casa Europa"!
38 Prevedere i trend del fashion aiuta a creare nuove linee
39 Formazione alla moda

41 CULTURA

41 Jazz e Bibbia: ViArt si fa spazio per i due festival vicentini
43 A Nove "I talenti della ceramica"
45 Artigianato, Paesaggio e Alpinismo: al via il XXX "Premio Mazzotti"

48 **Vedùte**

InformaImpresa è on line

È IL NOTIZIARIO TECNICO DI CONFARTIGIANATO VICENZA CHE AGGIORNA LE AZIENDE IN TEMPO REALE SU:

- AMBIENTE
- CATEGORIE
- CONTRATTUALE/LAVORO
- CONTRIBUTI
- CREDITO
- ENERGIA FISCO
- INTERNAZIONALIZZAZIONE/PROMOZIONE
- QUALITÀ
- SICUREZZA

LO PUOI CONSULTARE QUANDO VUOI SU

// www.informaimpresa.it

// www.confartigianatovicenza.it

INOLTRE, OGNI QUINDICI GIORNI, TROVI IL FASCICOLO STAMPATO IN TUTTI I "PUNTO IMPRESA" NELLE SEDI TERRITORIALI DI CONFARTIGIANATO VICENZA

PUNTO IMPRESA

InformaImpresa

Aggiornamento periodico a cura di Confartigianato

Venerdì 20 aprile 2012 — riproduzione

8/2012

AMBIENTE

28 Regolamento recante disposizioni per la semplificazione della documentazione di impatto acustico.
29 800.000,00 euro per i comuni veneti che predispongono il Piano di illuminazione, effettuano interventi di bonifica e adeguamento degli impianti esistenti o per i nuovi impianti di illuminazione stradale.
30 Pubblicata nel Bollettino della Regione del Veneto, n. 11 del 03/02/2012, l'articolazione tariffaria del servizio idrico integrato, relativo all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Bacchiglione", sede di Villaverla.
31 Metalmeccanica: entro il 31/07/2012, le aziende che consumano più di 500 kg di olio/emulsioni all'anno devono richiedere l'apposita autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Provincia.
32 Impianti termici ad uso civile con potenzialità complessiva superiore a 3 MW: entro il 31/07/2012 devono richiedere l'apposita autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Provincia.
33 Allevamenti di animali: entro il 31/07/2012, devono richiedere l'apposita autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla Provincia.

AVVISI DI APPALTI - GARE PUBBLICHE

7 Comune di Montecchio Maggiore (VI): avviso di pub-

CATEGORIE

6 Nuova normativa che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agroalimentari.

CONTRATTUALE - LAVORO

46 EBAV. Contributi alle imprese artigiane. Scadenzario del mese di Aprile 2012.
47 INAIL. Gestione Artigianato. Tabella "Valore del premio unitario artigiano per classe di rischio" anno 2012.

ENERGIA

11 Statuto delle imprese e disposizioni in materia di costi energetici per le micro, piccole e medie imprese.
12 Varati due schemi di decreti ministeriali in materia di energie rinnovabili previsti dal Decreto Romani per il governo dell'incentivazione delle rinnovabili.

FISCO

19 Convertito, con modificazioni, il D.L. n. 1/2012, in materia di liberalizzazioni.
20 Spesometro 2011: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate.
21 Autotrasporto: scade il 30 aprile p.v. il termine di presentazione dell'istanza per il rimborso dell'accisa per il primo trimestre 2012.

NOTIZIE ORGANIZZATIVE

5 Tutela della Privacy: abolizione dell'obbligo del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati.

ALCUNE NOTIZIE PUBBLICATE NEL MESE DI APRILE

AMBIENTE

Scarichi industriali: autorizzazione da rinnovare. Procedure semplificate.

CATEGORIE

Conversione d'ufficio dell'iscrizione delle imprese installatrici: circolare ministeriale.

CONTRATTUALE - LAVORO

TFR. Coefficiente di rivalutazione: febbraio 2012.
INAIL. Modulistica per scelta della modalità di pagamento delle prestazioni economiche.
CEAV e EBAV. Contributi alle imprese artigiane.

ENERGIA

Statuto delle Imprese e disposizioni in materia di costi energetici.
Varati due schemi di decreti ministeriali in materia di energie rinnovabili.

FISCO

Nuove regole in materia di compensazioni del credito IVA.
Confermato per il 2012 il credito d'imposta per il CSSN versato dagli Autotrasportatori nel 2011.
Convertito, con modificazioni, il D.L. n. 1/2012 in materia di liberalizzazioni.
Spesometro 2011: i chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate.

SICUREZZA

Fondo rotativo triennale per finanziare iniziative tese alla riduzione delle emissioni di "gas serra".

di Agostino **Bonomo**
presidente Confartigianato Vicenza

Lavoriamo per l'ambiente inquinati dalla burocrazia

Credo sia noto a tutti l'impegno di Confartigianato Vicenza in materia ambientale, che non è fondato su facili slogan alla moda, ma su una precisa e radicata convinzione, e cioè che sviluppo economico e salvaguardia dell'ecosistema possono - anzi, debbono - convivere.
Proprio perché crediamo che, in un momento storico come questo, si debba tutelare il nostro territorio da ulteriori ingerenze, e che il risparmio energetico sia non solo un'esigenza economica ma anche un dovere civile, noi sosteniamo tutta una serie di attività per accompagnare le aziende nel campo del recupero e del riutilizzo dei fabbricati già esistenti, delle ristrutturazioni edilizie, nell'installazione e diffusione degli impianti fotovoltaici, nel restauro architettonico. Inoltre abbiamo un consorzio, il CAEM, che assicura vantaggiosi contratti di fornitura per elettricità e gas, e abbiamo coinvolto i Comuni del Vicentino nel vasto progetto di agevolazione della mobilità di veicoli elettrici, soprattutto nei centri storici, ottenendo riscontri concreti; così come siamo impegnati a favorire la ri-progettazione di vecchie aree urbanizzate per promuovere un riutilizzo intelligente delle cubature dismesse senza intaccare ulteriori porzioni di verde. In più, crediamo che la realizzazione di infrastrutture viabilistiche come la Pedemontana e la Valdastico (sia Sud che Nord) non soltanto porteranno vantaggi al trasporto delle merci, ma saranno anche in grado di ridurre i livelli di inquinamento, sveltendo i flussi di traffico.
Al tempo stesso, dobbiamo però ribadire che tutte queste attività, tutte queste attenzioni per l'ambiente, ci ritroviamo a portarle avanti in un "ambiente" che non aiuta.
Per esempio, il quinto Conto Energia rischia di penalizzare il libero mercato dei piccoli impianti di "rinnovabili" e della microgenerazione distribuita, in quanto i provvedimenti annunciati dal Governo creano ostacoli di tipo burocratico ed economico tali da bloccare gli investimenti. La riduzione degli incentivi, la contrazione dei tempi per asseverare gli impianti, l'aumento di adempimenti amministrativi colpiscono un settore dalle grandi potenzialità per la piccola azienda: sia in termini di innovazione, sia per la capacità di creare posti di lavoro.
Se l'intento è quello di evitare fenomeni speculativi - che peraltro non hanno mai riguardato i piccoli produttori - tali misure, che colpiscono un sistema dimostratosi capace di creare benefici economici e occupazionali, non sono giustificate. E, se davvero si vuole rendere equo e trasparente il mercato dell'energia, occorre correggere anche i meccanismi di prelievo fiscale, eliminando le distorsioni che finora hanno penalizzato proprio le piccole aziende.
È l'ennesimo esempio di come, malgrado il susseguirsi di riforme e annunci, fare impresa oggi in Italia voglia dire muoversi in un "ambiente" che resta ostico quando non ostile, soffocato dalla più ottusa delle burocrazie oltre che dalla difficoltà a ottenere credito, gravato da ogni sorta di oneri che risultano tanto più pesanti quando incidono su una realtà artigiana alla quale, spesso, vengono chiesti adempimenti ancora tarati sulla dimensione industriale.
Finché non cambierà questo stato di cose, fino a quando non verranno prese in concreta considerazione le raccomandazioni della stessa Unione Europea a tener conto delle caratteristiche della piccola impresa nella promulgazione di leggi e norme, esercitare un'attività resterà davvero difficile. Già ci vengono richiesti ulteriori sacrifici con l'incremento di tasse e contributi (e meno male che altri inasprimenti siamo riusciti a scongiurarli con l'azione di Confartigianato e Rete Imprese Italia ai tavoli di trattativa con il governo), e intanto persistono pure meccanismi tanto complicati quanto costosi: vedi l'IMU, vedi il Sistri, sistema nato per tracciare i rifiuti prodotti e che provoca, però, soltanto spese e confusione.
Non è giusto che i giovani decisi a intraprendere una attività vedano mortificato il loro entusiasmo da un muro di carte e versamenti, così come non è giusto che noi, già titolari di una azienda, dobbiamo sottrarre energie, tempo e risorse al nostro lavoro per presentarci ogni giorno a qualche sportello, o ci tocchi mendicare liquidità in banca, o attendere all'infinito pagamenti per prestazioni già effettuate, naturalmente sostenendo le relative spese e restando scoperti.
Insomma, chiediamo rispetto per il nostro mondo, che è e che resta una presenza vitale per l'economia e la società. E se è vero che gli artigiani sono gente che non molla, nemmeno noi che li rappresentiamo molleremo, per un solo istante, nella nostra opera di difesa e di tutela. ■

www.renault.it

RENAULT PRO+

La nuova gamma dei veicoli commerciali Renault è semplicemente unica. Perché è capace di fornire soluzioni per ogni business. Perché è innovativa, grazie ai suoi allestimenti HiSolution. Perché dispone anche di Kangoo Z.E., il primo veicolo commerciale 100% elettrico che rivoluziona il mercato del trasporto commerciale e per questo è stato eletto **Van of the Year 2012.** Perché riserva ai professionisti il servizio **Renault Pro+**, un'assistenza conforme ai più alti standard qualitativi. Ma è unica soprattutto nella creazione, perché Renault segue tutta la vita dei propri veicoli, dalla progettazione alla commercializzazione, gestendone in prima persona l'intero processo di produzione. Per questo i veicoli commerciali Renault sono i **N.1 in Europa dal 1998.**

RENAULT

* Per Master offerta valida a fronte di permuta di un veicolo usato, anche da rottamare, di proprietà da almeno sei mesi.** Esempio leasing su Renault KANGOO EXPRESS L1 1.5 dCi 75CV con Pack HiSolution: totale imponibile vettura € 11.223,28; macrocanone € 3.981,62 (comprese spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge); n. 59 canoni da € 220; comprensivi di Pack 5 anni polizza furto, incendio, rapina, atti vandalici, cristalli ed eventi naturali a € 900 e 5 anni polizza RC Auto a € 4.795,50 (in caso di adesione); riscatto € 2.325,95; TAN 3,99%; IPT e messa su strada incluse, IVA esclusa. Salvo approvazione FINRENAULT. *** Esempio leasing su Renault KANGOO Z.E.: stesse condizioni di leasing. Con canone locazione batteria 5 anni/50.000 km totali, 72 € al mese (IVA escl.) comprensivo dell'assistenza stradale. Per gli esempi di leasing: informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/04/2012.

Emissioni CO_2 (g/km): da 110 a 231. Consumo (ciclo misto): da 4,3 a 8,7 l/100 km. Consumi ed emissioni omologati.
Kangoo Z.E.: Zero emissioni di CO_2 in fase di utilizzo, escluse le parti soggette ad usura.

Renault sceglie elf

CONCESSIONARIE RENAULT-DACIA:

FRANCESCHETTI
VIA DEI PIOPPI, 1 - VICENZA LOC.PONTE ALTO - TEL. 0444 345500

RIGONI
VIA GOMBE, 12 - THIENE (VI) - TEL. 0445 365222

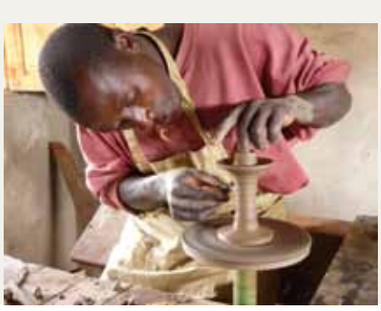
LA SCUOLA DEI MESTIERI DI BUGWANA RINGRAZIA GLI ARTIGIANI DI VICENZA

Padre Bruno Ghiotto, MAB ad honorem nel 2011, continua nell'attività di avviamento al lavoro dei giovani in Burundi

Padre Bruno Ghiotto, missionario saveriano di Vicenza, è attivo in Burundi dal 1968. Nelle Missioni africane in cui egli ha operato nel corso di tanti anni, ha sempre riscontrato, oltre che una povertà sconfinata, un elevato tasso di analfabetismo fra i giovani e una diffusa difficoltà a svolgere un qualsiasi lavoro a causa della mancanza di una formazione di base. Ma Padre Bruno è riuscito, pur tra sanguinose guerre etniche e difficoltà climatiche, a portare acqua, case, lavoro e istruzione dove ha operato. Nelle sue missioni di Kigwena, Ruzo, Gisanze, Muyinga, ha costruito non solo acquedotti, abitazioni e scuole, ma anche chiese, ambienti per la comunità, piccoli ospedali attrezzati per dare sostegno e cure alle partorienti e ai loro piccoli. La Confartigianato Vicenza conosce bene l'attività di Padre Ghiotto, e lo scorso anno lo ha voluto nominare Maestro Artigiano "ad honorem" segnalando in particolare come egli sia riuscita a da vita a una Scuola dei Mestieri, considerandola una priorità per i giovani. Nel 2008 è iniziato il primo corso, con una grande affluenza, e oggi le scuole dei mestieri di Gisanze e di Bugwana sono frequentate, ogni anno, da circa 700 fra giovani e adulti. I corsi riguardano: sartoria e ricamo; agricoltura; falegnameria; edilizia; lavorazione vasi. Sono state avviate, inoltre, due strutture molto importanti per la vita della comunità tutta: vasche per la pescicoltura e un forno per la cottura di coppi, tavelle e mattoni, che ormai stanno divenendo il materiale edile più diffuso per la costruzione di case.
La ricaduta sociale ed economica di questa Scuola è elevata, come hanno dimostrato le precedenti esperienze nelle altre Missioni, a maggior ragione lo è per il territorio di Bugwana, lontano dai centri cittadini, molto povero e insalubre a causa della malaria. Per questo è sempre bello vedere, alla fine di ogni anno scolastico, i giovani che concludono il triennio ricevendo la cassetta con gli attrezzi necessari al lavoro che hanno appreso. È il loro "diploma", cui contribuisce la Confartigianato Vicenza anche nel ricordo del presidente onorario Pierluigi Tapparo spesosi per anni a fianco di Padre Bruno, ed è la loro speranza per un futuro più dignitoso.
E proprio da quella zona del Burundi è giunta, nei giorni scorsi, la seguente lettera firmata da Padre Bruno Ghiotto e indirizzata al presidente Agostino Bonomo:

"Caro presidente, nei giorni scorsi ho avuto la visita, qui a Bugwana, della signora Laura Marinoni. Mi ha consegnato a nome dell'Associazione Artigiani di Vicenza, che lei rappresenta, la somma da destinarsi per il dono delle cassette degli attrezzi di lavoro che la nostra Scuola dei Mestieri dona a quanti terminano il quarto anno di formazione.
A nome di tanti giovani, le invio un grazie per questo dono, a loro estremamente utile. Gli allievi quest'anno sono alquanto numerosi: 58. La consegna della cassetta degli attrezzi sarà effettuata quest'estate, al termine dell'anno scolastico, nella seconda domenica di giugno.
Non mancherò di inviarle alcune foto che le illustreranno la loro consegna. Intanto, alla signora Laura non mancherà l'occasione di parlarle delle differenti attività della Scuola che ha potuto vedere qui a Bugwana.
Personalmente, ringrazio ancora l'Associazione Artigiani di Vicenza per il continuo sostegno a questa nostra Scuola, che credo di fondamentale importanza per questo povero paese dove al 95% della popolazione, come unico strumento agricolo di lavoro, resta ancora la zappa. L'aratro qui in Burundi nessuno l'ha ancora visto. Aggiungo un saluto e un augurio di bene a lei e a tutti gli artigiani di Vicenza. Lo accompagno con una forte stretta di mano. ■

Padre Bruno Ghiotto



NUM

ERO VERDE

(tecnico e/o creativo, qui da fare ce n'è)

05-05-2012: se vogliamo trovare un "numero verde" espresso in cifre, è questo. Che non indica un recapito telefonico, ma la data del 5 maggio prossimo, quando una serie di iniziative animerà la Notte Verde del Nordest, ovvero "la più grande festa dell'economia sostenibile in Europa" in cui venti città del Triveneto ospiteranno eventi sul tema dello sviluppo compatibile con le esigenze dell'ambiente.

Il Vicentino sarà presente attraverso l'impegno della Confartigianato provinciale, ed è per questo che FareImpresa, da sempre testimone del mondo delle piccole aziende, è stavolta un "numero verde", una finestra aperta sulla crescente attenzione generale alla "green economy".

Qualche dato? Secondo i ricercatori di Fondazione Impresa, anche durante lo scorso anno in Italia è proseguita la corsa al fotovoltaico (e agli incentivi del Conto Energia): nel 2011 gli impianti sono raddoppiati (+104,6%) e la potenza installata è più che triplicata (+259,5%). È una corsa alla quale partecipano tutte le regioni, senza una significativa spaccatura tra Nord e Sud: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni con il maggior numero di impianti in Italia (rispettivamente 14,8%, 13,7% e 9,4%), mentre la Puglia è la regione con la maggiore potenza installata (17,1%) e Molise e Valle d'Aosta hanno conosciuto la crescita maggiore di impianti rispetto al 2010 (rispettivamente +190,8% e +150,7%).

Inoltre, secondo il 2° Osservatorio congiunturale sulla piccola impresa "green" in Italia – realizzato sempre da Fondazione Impresa su un campione di circa 400 piccole aziende (con meno di 20 addetti) operanti nei settori delle energie alternative, della protezione dell'ambiente, della certificazione e consulenza ambientale e del riciclaggio rifiuti – nonostante la recessione, le piccole imprese "green" hanno continuato a investire e a credere nel settore. L'11,6% di queste, infatti, ha operato investimenti nel 2° semestre 2011 e il 16,0% intende farlo nei primi sei mesi del 2012.

In particolare, negli ultimi sei mesi del 2011, più di una piccola impresa "green" su tre (37,7%) ha operato investimenti superiori ai 50 mila € e, rispetto al 1° semestre, nel 2° semestre del 2011 è aumentata l'incidenza degli investimenti superiori ai 200 mila €, passando dall'11,4% al 16,0%.

Proprio per questo dalla Confartigianato del Veneto è giunto un monito: il "no" dei 28mila titolari di imprese artigiane edili e installatrici (e dei loro 60mila collaboratori) alla riduzione degli incentivi al fotovoltaico, alle rinnovabili e alla efficienza energetica. La richiesta al governo è di non compromettere un comparto strategico per il Paese, l'unico che sembra non risentire della crisi. Anzi, proprio l'efficienza energetica, abbinata nella nostra regione alle opportunità date dal secondo Piano Casa, sta avendo una funzione "anticiclica" davvero importante, e l'intero settore è ormai costituito da migliaia di imprese, spesso con personale giovane e dinamico, che hanno investito ingenti risorse e intendono farlo anche nei prossimi anni.

Quanto e come la stessa Unione Europea guardi con attenzione alla "green economy" è stato ribadito pochi giorni fa anche al convegno tenutosi all'Accademia dell'Artigianato di Este, dove si è parlato di opportunità e prospettive per le medie, piccole e micro imprese che forniscono servizi energetici. In tale ambito, particolarmente importante appare il progetto europeo Prometheus, finanziato dal Programma "Intelligent Energy Europe" (IEE) e avviato nel giugno del 2009.

Prometheus riguarda i servizi energetici "verdi" (cioè quelli che contribuiscono a rendere più sostenibile l'uso dell'energia, quali l'installazione di fonti rinnovabili o di sistemi per migliorare l'efficienza energetica) forniti dalle piccole e medie aziende. Un settore non solo in espansione, ma che contribuisce alla diminuzione dell'inquinamento e crea nuovi posti di lavoro. Gli obiettivi principali di Prometheus sono quelli di far crescere la fiducia dei consumatori nei servizi per l'energia sostenibile offerti dalle Pmi, fornendo informazioni e sistemi di garanzia della qualità delle prestazioni.

Insomma, il "green" è non una moda, né solo la dimostrazione di un'accresciuta sensibilità verso l'ambiente, ma anche una preziosa fonte di nuovo lavoro. E se è vero che la necessità aguzza l'ingegno, questo è il momento di sfruttarli entrambi.

Quando poi entra in campo la creatività, assistiamo a risvolti positivamente imprevedibili.

Lo dimostra quanto è accaduto pochi giorni fa a Bassano del Grappa, dov'è stata presentata Toobe, la nuova linea di prodotti del marchio di arredamento ecologico Capolinea Design che, spiegano i progettisti, "unisce l'uso di materiali riciclati ed ecologici al 100% con l'innovazione tecnologica". Come? "Il tubo di cellulosa riciclata, nato per scopi industriali, viene lavorato con tecnologie di alto livello reperite sul nostro territorio, alle quali si affianca l'intervento di artigiani per la realizzazione delle finiture. I materiali e i prodotti finali sono interamente Made in Italy ed ecologici al 100%".

Intanto un'azienda di Lonigo, Refcomp Cogeneration, ha immesso sul mercato una nuova taglia di micro-generatori ad alto rendimento da 7 a 10 kW elettrici, destinata dunque "alle utenze medio-piccole con un doppio obiettivo: risparmio economico per l'utente e protezione ambientale".

Mentre la Lifeclass di Schio, giovane azienda del settore benessere, ha annunciato la sua partnership con Tylö, marchio svedese leader nella produzione di stufe per saune e bagni turchi e generatori di vapore che da sempre vanta processi di produzione "puliti" ed ecologicamente sostenibili. A proposito di svedesi: non è significativo che il colosso Ikea abbia scelto di produrre in Italia, utilizzando le nostre capacità manifatturiere? ■

L'Onu ha proclamato il 2012 Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile e il nostro territorio risponde all'appello con una maratona di eventi

5 MAGGIO, APPUNTAMENTO CON "LA NOTTE VERDE DEL NORDEST"

Nell'Anno Internazionale dell'Energia Sostenibile proclamato dalle Nazioni Unite, anche il nostro territorio si appresta a vivere una sua "lunga notte della sostenibilità" che metterà in connessione città e quartieri dell'area metropolitana estesa tra Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia: si tratta della "Notte Verde del Nordest", in programma il 5 maggio prossimo.

Per la prima volta una zona così vasta si mobiliterà attorno a una delle principali nuove leve di sviluppo economico e sociale, evidenziando quanto il Triveneto, dopo le stagioni della massiccia e spesso disordinata urbanizzazione, sia ora un luogo ad alta concentrazione di esperienze all'avanguardia in tema di sostenibilità, un laboratorio diffuso sul fronte imprenditoriale, culturale e istituzionale: le tre regioni sono rispettivamente al primo, terzo e quinto posto in Italia nella classifica delle regioni più "green". Nel 2011, inoltre, il Nordest ha visto raddoppiare il numero di piccole e medie imprese manifatturiere che hanno investito in prodotti e tecnologie di tale tipo.

In quest'area del Paese, insomma, la "rivoluzione verde" è già iniziata e coinvolge trasversalmente istituzioni, imprese, associazioni di categoria, operatori culturali e sociali, centri di ricerca, singoli cittadini, impegnati in una nuova idea di futuro.

«Il salto di paradigma implicito in questa confluenza di progetti e aspirazioni di diversa origine è evidente - spiega l'economista Enzo Rullani, presidente del Comitato scientifico del Festival Città Impresa - così come è evidente che il Nordest non resta chiuso nel suo passato, ma si candida ad essere laboratorio simbolo di una rivoluzione culturale, imprenditoriale, istituzionale, ancorata alle esperienze che, sui temi affrontati, sono all'avanguardia in Europa. Innovazione e qualità cominciano a essere riconoscibili nel Dna delle nostre imprese, delle amministrazioni pubbliche e dell'intero sistema territorio. Lo dimostra la grande adesione a questo esperimento che promuove e incoraggia

TERRITORI

In oltre 20 sedi di tutto il Triveneto la "Notte Verde 2012" mostrerà iniziative concrete nel segno dello sviluppo compatibile

i comportamenti virtuosi. Il segnale è chiaro: la strada della green economy è una chiave straordinaria per costruire un nuovo sviluppo. Ora occorre realizzare una sinergia efficace, nei comportamenti quotidiani e non solo nelle intenzioni professate, tra impresa e cultura, tra settore pubblico e privato».

"GREEN ECONOMY": I PRIMATI DEL NORDEST

Il Nordest sta diventando una delle aree a maggior concentrazione di esperienze all'avanguardia in fatto di "green economy": fonti energetiche rinnovabili, tecnologie a impatto zero, architettura e design sostenibili, certificazioni di qualità di imprese e prodotti. Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto sono rispettivamente al primo, terzo e quinto posto in Italia nella classifica delle regioni più "green" di Fondazione Impresa. E, come detto, nel 2011 il Nordest ha visto raddoppiare il numero di Pmi attive in prodotti e tecnologie "verdi" (passate dal 28,3 al 57,3% secondo il Rapporto GreenItaly). Quest'area, tra le prime in Italia, ha dato vita a esperienze di agricoltura biologica, farmer market e "km 0". Il Veneto, in particolare, è oggi la prima regione biologica in Italia, con 146 negozi specializzati, uno ogni 31.000 abitanti. Nella classifica di Legambiente 2011, il Nordest si conferma un'eccellenza nell'attivazione di servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il Veneto è in testa con il 65% di amministrazioni virtuose sul totale dei Comuni, seguono Friuli Venezia Giulia (34,2%) e Trentino Alto Adige (28,3%).
Particolare interessante a livello internazionale, la Notte Verde del Nordest è inclusa nel calendario della quinta edizione di European Solar Days, campagna informativa sull'energia solare promossa in contemporanea da 17 Paesi europei dal 1° al 13 maggio.

LE CITTÀ COINVOLTE E I TEMI SCELTI

Ideato da Nordesteuropa.it e promosso insieme a "Sette Green" con la partnership mediatica di Radio 24, Ansa e IcMoving Channel, il progetto rientra nell'ambito della quinta edizione del Festival delle Città Impresa che si svolgerà tra il 2 e il 6 maggio.
L'adesione delle città alla Notte Verde è stata accompagnata dal messaggio del ministro dell'Ambiente Corrado Clini che, in attesa di essere presente alla manifestazione, ha espresso così il suo apprezzamento: "Confido che il progetto possa risultare una innovativa modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle forze economiche e sociali e possa contribuire, attraverso le molte iniziative, alla diffusione di una moderna e condivisa cultura dell'ambiente".
Vicenza, Bassano del Grappa, Schio e Valdagno sono i stati primi soggetti, fra città e territori, ad aver aderito a tale "maratona" della sostenibilità. Ecco tutte le città aderenti alla Notte Verde del Nordest e i temi scelti per gli approfondimenti. Padova: "Città sostenibile"; Venezia: "La città promessa"; Vicenza: "Viaggiare a emissioni zero"; Bassano del Grappa: "Urban Mobility" (su queste due iniziative si veda più avanti l'apposito articolo); Udine: "AbitUdine alla sostenibilità"; Gorizia: "Ambiente: bene di tutti e di ciascuno"; Adria: "Tra energia e paesaggio"; Borgo Valsugana: "Energia da fuel cell"; Federazione dei Comuni del Camposampierese: "Echi della terra"; Mel: "Le sfide della montagna nella green economy"; Riviera del Brenta-Miranese: "Minima Ruralia"; Pieve di Soligo: "Green sharing"; Schio: "Su due ruote sole!"; Valdagno: "Ius soli".

LE PROPOSTE AL PUBBLICO

Come abbiamo visto, durante il giorno e fino a notte fonda ciascuna realtà approfondirà un tema della "green economy", dall'energia alla mobilità, dal paesaggio alla gestione dei rifiuti, dalle "smart city" ai nuovi stili di vita. Non mancheranno visite guidate a impianti industriali, musei e oasi naturalistiche, testimonianze aziendali, dibattiti, workshop, presentazione di progetti e prodotti, performance artistiche e animazioni, degustazioni "a chilometro zero", laboratori per bambini e adulti. E saranno aperti anche gli esercizi commerciali e spazi espositivi, in una dimensione spettacolare che metterà insieme informazione e sensibilizzazione, esperienza culturale e ludica.
La Notte Verde sarà dunque luogo di confronto - tra cittadini, istituzioni e imprese - sui progetti realizzati e sulle nuove prospettive della "green economy", così come della "green society", fornendo una "ecomappa" trasversale. Nelle città che si "accenderanno di verde" contemporaneamente sono attese 200.000 persone per dare vita alla più grande manifestazione europea nel suo genere, ideata per mostrare ed esplorare le migliori esperienze sostenibili in fatto di tecnologie ed energie "pulite". ■

Per ogni informazione e per gli aggiornamenti sull'intera iniziativa, si può consultare il sito
www.notteverdenordest.it

Per il 5 maggio Confartigianato propone un convegno al Teatro Olimpico e percorsi a bordo di vetture a batteria con partenze e arrivi in Piazza Libertà

VICENZA E BASSANO A BORDO DI

FUTURO ELETTRIZZANTE

All'interno della Notte Verde del Nordest, ogni Comune, ente, impresa o associazione che partecipa ha l'opportunità di valorizzare i propri progetti e i traguardi già ottenuti, ma soprattutto di proporre nuove idee "green", da attivare insieme ai protagonisti del territorio.

La sfida è quella di creare un nuovo modello di sviluppo sostenibile e, a tale proposito, non va dimenticato che l'Unione Europea ha elaborato la strategia Europa 2020, mirata a raggiungere una crescita "intelligente" attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione, sostenibile, basata su un'economia più efficiente nelle risorse e più competitiva, inclusiva, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale. La sostenibilità, infatti, non è più solo sinonimo di tutela ambientale, ma incrocia con sempre maggiore intensità i temi della ricerca scientifica, della competitività stessa delle imprese, che devono fare i conti con i costi dell'energia e una nuova sensibilità di cittadini e clienti, con gli indicatori di ricchezza e benessere che tentano di andare "oltre il Pil".

La Notte Verde del Nordest, perciò, può diventare una grande occasione di adesione collettiva ai valori "green", un esperimento di partecipazione che incoraggi l'evoluzione di comportamenti virtuosi. Una piccola rivoluzione che parte dal lavoro già fatto da molti, grandi e piccoli attori, per condividere uno sguardo sul futuro.

Tra questi c'è anche Confartigianato Vicenza, che sabato 5 maggio proporrà due iniziative – a Vicenza e Bassano - per fare il punto sul suo progetto "Futuro Elettrizzante" che intende promuovere la diffusione del "viaggiare a emissioni zero".

Il primo appuntamento è previsto in mattinata a Vicenza, con il convegno che si svolgerà dalle ore 10.30 all'Odeo del Teatro Olimpico in cui si farà il punto sulle iniziative che l'organizzazione di categoria ha intrapreso in tema di mobilità elettrica sostenibile e verranno illustrati gli sviluppi dei memorandum d'intesa siglati con 84 Comuni del territorio e con l'Amministrazione Provinciale.

Nel corso della tavola rotonda saranno messe a confronto le esperienze finora maturate e i progetti lanciati in ambito locale dai sindaci con le testimonianze dei maggiori attori del mercato.

Grazie alla presenza delle case automobilistiche e delle aziende produttrici di componenti (Citroen, Peugeot, Mitsubishi, Arval, Piaggio, Renault, Enel, Microvett, Repower, Fiamm) saranno discussi alcuni casi di successo, e inoltre verrà presentato il Laboratorio per la Mobilità Elettrica, un contenitore di iniziative concrete volte a supportare il passaggio verso un "futuro elettrizzante" con mezzi privi di motore a combustione interna e, quindi, più rispettosi dell'ambiente.

Sull'argomento interverranno, assieme al presidente e al direttore della Confartigianato provinciale, Agostino Bonomo e Pietro De Lotto, il sindaco di Vicenza Achille Variati e il sindaco di Bassano del Grappa Stefano Cimatti, mentre a illustrare le politiche della Regione è stato invitato l'assessore Roberto Ciambetti. Moderato da Enzo Argante, giornalista di Radio 24, il dibattito punterà anche a presentare casi sperimentati sul territorio.

Nel pomeriggio è poi previsto il trasferimento – naturalmente su mezzi elettrici – a Bassano del Grappa dove, in Piazza Libertà, è in programma una nuova edizione della manifestazione "Futuro Elettrizzante" già sperimentata con largo successo nell'autunno scorso a Schio.

Dalle ore 17, perciò, la popolazione sarà invitata nel cuore del centro storico bassanese per effettuare liberamente dei "test drive" utilizzando veicoli a batteria che si protrarranno sino alle 23.00, dunque nel pieno della Notte Verde del Nordest. Verrà realizzato per l'occasione un percorso cittadino, all'interno della zona a traffico limitato, nella quale le vetture elettriche saranno messe a disposizione del pubblico, su prenotazione, per un breve percorso all'interno del nucleo urbano.

Chi vorrà guidare personalmente le vetture elettriche, riceverà indicazioni da un tecnico che lo accompagnerà a bordo, e naturalmente l'intento è quello di far apprezzare alle persone i benefici ambientali, in termini sia di emissioni che di risparmio energetico, di questo tipo di mezzi.

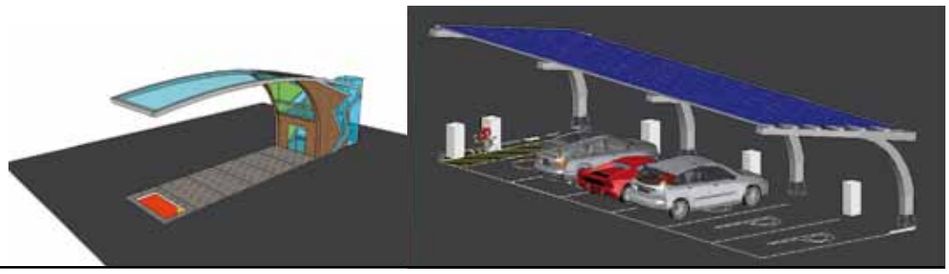
In Piazza Libertà dunque, luogo di partenza e di arrivo dei tragitti, i visitatori troveranno allestita un'area "paddock" ricca di spunti, con distribuzione di materiali e gadget, nella quale saranno fornite informazioni relative alla mobilità sostenibile, all'abbattimento delle emissioni e alle iniziative in materia promosse da Confartigianato.

La giornata proseguirà alle 18 con l'apertura della mostra "Il piano delle mobilità sostenibile a Bassano" (Chiesa di San Giovanni, Piazza della Libertà, fino al 13 maggio) che prevede un di mobilità alternativo a quello auto-centrico, e con i Giardini in musica (dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23) con piccoli gruppi musicali in concerto nelle principali aree verdi della città. Infine, fino alle 23 negozi aperti e illuminazione ridotta per il risparmio energetico e allestimenti dimostrativi a sola luce led. In collaborazione con alcune emittenti locali si svolgeranno inoltre collegamenti radio e varie attività di animazione. ■

Per ulteriori informazioni consultare il sito: www.futuroelettrizzante.it

Il progetto "Futuro Elettrizzante" per la mobilità urbana ha ottenuto anche il patrocinio della Commissione Europea

Al Da Ponte di Bassano e al Da Vinci di Noventa il premio Metalmeccanica artigiana



E I GIOVANI GIÀ PROGETTANO
LA STAZIONE ELETTRICA

Alla Mobilità Elettrica è stato dedicato in questi mesi anche il nuovo concorso per le scuole superiori ideato della categoria Metalmeccanica di Confartigianato Vicenza dopo dodici edizioni del precedente Premio Igino Dal Toso. Una proposta che è stata indirizzata a tutti gli studenti degli istituti della provincia proprio perché imperniata su un tema di grande attualità ambientale, e perciò meritevole di riflessione anche da parte dei giovani.

Il bando, che ha avuto il supporto e il patrocinio di Provincia di Vicenza, Camera di Commercio e Ufficio Scolastico Territoriale, prevedeva due sezioni: una di ricerca, l'altra legata a un progetto tecnico. Nel primo caso, il tema indicato era: "Svolgi un'indagine di mercato, con gli strumenti che ritieni più opportuni, sui possibili utilizzi della mobilità elettrica: punti di forza e debolezza, commerciabilità, ripercussioni sul mercato e l'ambiente, difficoltà, potenzialità, impatto sociale".

Nel secondo caso, il progetto da sviluppare era: "Hai a disposizione 100mq di parcheggio di un'area commerciale. Prova, con un progetto tecnico, a trasformarli in una stazione elettrica con tutti i servizi che possano essere utili a un qualsiasi utente".

Hanno concluso il percorso 14 gruppi di lavoro in rappresentanza di 9 scuole (Galilei di Arzignano, Da Ponte e Fermi di Bassano, Da Vinci di Noventa, De Pretto/Martini di Schio, Boscardin, Canova, Lampertico e Rossi di Vicenza), per un totale di 68 ragazzi affiancati da 18 docenti "a ulteriore dimostrazione - sottolinea Antonio Marcon, presidente provinciale della Metalmeccanica Confartigianato - che il tema della sostenibilità viabilistica e ambientale nei centri urbani è particolarmente sentito anche dalle nuove generazioni".

Due sono stati i lavori premiati, entrambi imperniati sul progetto tecnico di una "stazione elettrica": quello proposto dal Liceo Scientifico Da Ponte di Bassano (gruppo composto da Sammy Basso, Alberto Gusi, Giacomo Schiesaro e Riccardo Zanolli con il prof. Manuel Ponso) e quello presentato dall'Istituto Da Vinci di Noventa (gruppo composto da Fabio Capraro, Matteo Copiello, Daniel Costa ed Edoardo Zancan, docenti Adriano Lovo e Paolo Salvan).

Per entrambi i gruppi vincitori, il premio consiste in una visita di tre giorni alle istituzioni della Unione Europea di Bruxelles e in 800 euro destinati alle rispettive scuole. ■

TERRITORI

SR11

Caotico e trasandato, l'asse viario da Vicenza verso Verona può trasformarsi in un luogo che recuperi qualità di vita e di lavoro: un progetto promosso da Confartigianato spiega come.

LA RIQUALIFICAZIONE FA STRADA

La Strada Regionale 11 da Vicenza verso Verona è un tratto di circa 20 km che attraversa un disordinato paesaggio con aree industriali dismesse, zone produttive e commerciali di ampliamento, fasce agricole lasciate a se stesse o destinate a ulteriore edificazione, rari nuclei abitativi preesistenti. Insomma, è l'emblema di uno sviluppo, avvenuto nel corso degli ultimi decenni, dove oggi affiorano numerose criticità, sia come sistema viabilistico e di mobilità, sia sotto il profilo abitativo e lavorativo, con una scadente qualità urbana, paesaggistica e ambientale. Problematiche tanto evidenti, queste, che già la Provincia si è attivata per un progetto di riqualificazione e riordino dell'area e per il suo rilancio. E dalle medesime considerazioni è partita anche Confartigianato Vicenza per promuovere un'analisi della situazione e fornire un fattivo contributo progettuale mirato al recupero di una maggiore "vivibilità". Se ne è parlato al recente convegno, organizzato in collaborazione con la Provincia e la Camera di Commercio, che si è svolto in Villa Cordellina a Montecchio Maggiore, non per nulla intitolato "Un territorio a regola d'arte".

IL PUNTO DI PARTENZA

"Il nostro vuol essere un contributo agli interventi che la Provincia è chiamata a fare – precisa Virginio Piva, vicepresidente di Confartigianato Vicenza con delega al territorio - per riqualificare un'area che è il risultato di situazioni stratificate nel tempo e sulla quale ogni giorno gravita l'attività di 17mila piccole imprese. C'è bisogno d'uno sguardo d'insieme che ripensi tutto, e più abbiamo le idee chiare in fase pre-progettuale, più si potrà arrivare a un risultato soddisfacente".

Così, se oggi la SR 11 è solo una "strada commerciale", domani potrebbe diventare un esempio di riqualificazione utile anche per altre realtà, attraverso un percorso che, una volta chiariti quali saranno i futuri compiti dell'ente Provincia, dovrà inoltre godere del coordinamento fra gli otto Comuni che la strada attraversa (Vicenza, Creazzo, Altavilla, Sovizzo, Montecchio, Brendola, Montebello, Gambellara), ognuno dei quali ha una propria identità e visione d'insieme.

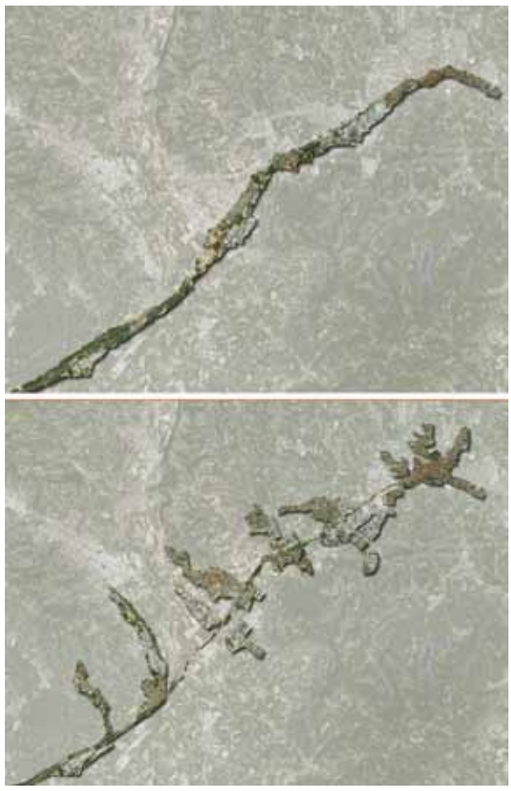
Intanto c'è, da parte di tutti, la voglia di mettere mano a una situazione che, se non ripensata, rischia di diventare il simbolo di un certo tipo di sviluppo e abbandono. Qualche esempio? Sull'area ex Ceccato insistono oltre 200.000 metri cubi edificabili, mentre nell'area CIS ci sono 500mila metri quadrati agricoli trasformabili (destinazione commerciale-logistica), senza parlare di dismessi quali l'ex Boom, l'ex Sadi, l'ex Dalli Cani. Davvero si può credere che, in un momento economico come l'attuale, quelle aree siano ancora appetibili? E avrebbe senso individuare altre zone edificabili?

Poi ci sono le fasce agricole. E, infatti, al progetto ha collaborato anche la Coldiretti, per dire la sua sulle tante zone verdi che ancora si affacciano sulla SR 11, senza soluzione di continuità né logica.

UN TERRITORIO "A REGOLA D'ARTE"

"Il lavoro che proponiamo invita ad allargare lo sguardo a un sistema territoriale più ampio rispetto alla conurbazione lineare: la SR11 non più come asse, ma come sequenza di nodi – spiega l'architetto Sophia Los, coordinatrice del progetto di riqualificazione -. Il modello proposto

coinvolge l'insieme di Comuni che si attestano sulla Regionale, le loro pertinenze agrarie e naturalistiche, gli insediamenti e le attività, secondo un approccio sistemico, attento allo sviluppo sostenibile e coerente con l'identità urbanistica propria del paesaggio veneto. La riqualificazione urbanistica, che coinvolge spazi pubblici tanto quanto i singoli edifici, si incentra sul mettere in relazione le varie parti del territorio e dare coerenza ai diversi livelli che lo compongono, dal riuso di edifici dismessi, offrendone nuove destinazioni, alla valorizzazione delle soglie tra ambiti eterogenei, dall'incentivazione di destinazioni miste all'individuazione di centralità che attivino spazi pubblici. Il territorio, inteso così come bene comune, diventa un valore significativo dei singoli interessi privati, e attiva dinamiche di concertazione e di equilibrio tra le parti".
In questa visione "a nodi" della SR11 c'è anche l'auspicio di poterla restituire all'"abitare" nel senso più vasto del termine, ovvero reintegrandola sul territorio, visto che oggi è vissuta solo come strada di passaggio. In quest'ottica, anche pensare a sistemi integrati di servizi pubblici o di aree pubbliche gradevoli (quindi attrattive per i cittadini, ma "respingenti" per certi fenomeni di degrado sociale), vuol dire "pensare a un modello futuro che sia sostenibile in termini economici e di miglioramento della qualità di vita che ne consegue", conclude l'architetto.
In tutto ciò l'artigianato si inserirebbe quale cuore pulsante, visto che può portarvi le proprie potenzialità tradizionali nell'identità del territorio ma anche quelle legate all'innovazione e creatività. L'elasticità, poi, del modello di azienda artigiana può ripristinare un circolo virtuoso di sviluppo e crescita dei vari "nodi". Quanto invece alle aree verdi, il loro utilizzo va ripensato secondo logiche produttive di "filiera corta" ma anche quali cuscinetti ed elemento di collegamento armonioso tra aree produttive e commerciali.



≈ Sopra, la SR 11 come si sviluppa oggi e, sotto, come essa dovrebbe diventare "interagendo" di più con il suo territorio circostante

IL TAVOLO DI CONFRONTO

Di tutto ciò si è discusso nel corso della tavola rotonda svoltasi alla Cordellina, in cui per Confartigianato sono intervenuti il presidente Agostino Bonomo e il vice Virginio Piva, l'architetto Sophia Los, i docenti dello IUAV di Venezia Sergio Los, Viviana Ferrario e Domenico Patassini (già preside della Facoltà di Urbanistica) assieme a Franco Zagari dell'Università La Mediterranea di Reggio Calabria e con in veste di moderatore Claudio Bertorelli, presidente del Centro Studi Usine. A manifestare l'interesse delle istituzioni e delle professioni per l'iniziativa sono stati Marino Zorzato, vicepresidente della Regione, Attilio Schneck, presidente della Provincia, Diego Meggiolaro, presidente Coldiretti provinciale, e Giuseppe Pilla, presidente dell'Ordine degli Architetti di Vicenza.

"La volontà di Confartigianato - ha ribadito il presidente Bonomo - è quella di essere protagonista attiva nei processi di programmazione del territorio o della sua qualificazione. Senza giudicare le scelte passate e senza intenti polemici che, in questa fase storica, rischiano di farci rimanere fermi, quando invece abbiamo bisogno di andare avanti. E se lo facciamo tutti insieme è meglio". ■

Il progetto per la Valle del Chiampo coinvolge tutti, dai piccoli delle scuole materne fino agli universitari

DA VALLE DEL CHIAMPO
A GREEN VALLEY

STUDENTI ALLA SCOPERTA DELLA "GREEN VALLEY"

Come immaginano il futuro del loro territorio le nuove generazioni? Quali progetti i ragazzi vorrebbero realizzare per migliorare la qualità della vita per se stessi e per le proprie famiglie? Da questi quesiti prende il via un nuovo filone di attività del progetto "Da Valle del Chiampo a Green Valley" che prevede un'articolata agenda di attività formative ed educative, che hanno preso il via in marzo, indirizzate in modo specifico ai giovani in età scolastica residenti nei comuni della Valle del Chiampo, e nell'ambito delle quali è previsto anche il coinvolgimento dell'Università.

Per avviare un confronto aperto finalizzato al rilancio complessivo dell'area della Valle Chiampo, dal 2011 il progetto Green Valley vede riuniti in un'unica cabina di regia le diverse associazioni di categoria presenti nel territorio: Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e Coldiretti, coordinati dalla Camera di Commercio con la collaborazione della Fondazione Giacomo Rumor – Centro Produttività Veneto.

LE FINALITÀ DEL PROGETTO

Obiettivo condiviso è l'implementazione di strumenti e iniziative idonee al rilancio socio-economico e di immagine dell'area, secondo una prospettiva ad ampio raggio che abbraccia da una parte percorsi di sviluppo e riconversione industriale in un'ottica di 'filiera sostenibile', dall'altra nuovi percorsi atti a valorizzare il territorio e a favorire quell'evoluzione culturale imprescindibile per il raggiungimento dei traguardi nel medio-lungo termine.

A preoccupare, è in particolare la constatazione che sono sempre meno i giovani tra i 25 e i 35 anni che, completato il corso di studi, restano in vallata. C'è quindi da rinvigorire un legame con questa terra, e per far sì che i giovani imparino ad amarla, è necessario che ne conoscano le virtù, prendano coscienza dei valori della sua gente, quelli purtroppo offuscati da episodi che ultimamente hanno avuto grande enfasi sui mezzi di comunicazione.

Si colloca proprio in questa sfera di attività il nuovo filone di attività del progetto Green Valley. Dopo i piani formativi indirizzati l'anno scorso alle aziende e agli imprenditori grazie a CPV e CUOA, prende ora il via un corpus di iniziative che mirano a coinvolgere le giovani generazioni della Valle del Chiampo con l'intento di plasmare nei cittadini e negli imprenditori di domani quei valori di eticità, legalità, consapevolezza del territorio e sostenibilità ambientale che sono presupposto fondamentale per il passaggio culturale fortemente voluto dal progetto.

E' quindi ai nastri di partenza un programma di iniziative formative differenziate che vengono realizzate con il coinvolgimento diretto di scuole dell'infanzia, istituti primari di primo grado, istituti secondari di primo e secondo grado (licei, istituti tecnici e professionali) dei seguenti comuni della Valle del Chiampo: Arzignano, Altissimo, Brendola, Chiampo, Crespadoro, Gambellara, Montebello, Montecchio Maggiore, Montorso, Nogarole, S.P. Mussolino, Zermenghedo. Il piano si articola in una serie di azioni didattico-culturali – seminari, incontri, laboratori, workshop - che vanno ad arricchire e ad integrare la tradizionale offerta formativa delle scuole proponendo nuovi spunti di riflessione sul territorio e sulle sue potenzialità.

E' alla firma anche la convenzione con due prestigiose università.

Vengono di seguito elencati e descritti i due principali ambiti di attività su cui si articola il progetto formativo.

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI I° GRADO

Il primo ramo d'attività, per cui è capogruppo Coldiretti in collaborazione con le altre Associazioni di Categoria, ha per tema 'Coltiviamo insieme la Green Valley di domani' e coinvolgerà 500 circa ragazzi di 30 classi provenienti da differenti istituti del comprensorio. Vengono messi a disposizione dei docenti tre distinti moduli formativi che mirano a stimolare nei giovani la conoscenza e il recupero delle tradizioni della propria terra, di far comprendere i legami tra alimentazione e prodotti del territorio finalizzate al miglioramento della qualità della vita per pensare e progettare il futuro delle nuove generazioni, chiedendo ai giovani cosa vorrebbero per il loro territorio, per le loro famiglie.

Chiedilo al nonno

L'attività prevede l'identificazione di un nonno che racconti in classe di com'era la valle ai tempi della sua giovinezza. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare il bambino alla consapevolezza del proprio territorio e ad una partecipazione attiva ad esso. Il duplice aspetto del progetto è quello di stimolare la creatività e la coordinazione motoria del bambino e di andare ad analizzare il punto di vista dello studente sul proprio territorio.

Orto urbano

La proposta prevede lo svolgimento di attività di semina e coltivazione in un'area verde del giardino della scuola o anche fuori terra sui balconi, dalle piante officinali alle verdure, per imparare a riconoscere la stagionalità, i gusti, i profumi autentici.

A supporto dell'iniziativa, può intervenire un nonno o una persona di riferimento che spieghi agli studenti il significato di sporcarsi le mani

con la terra, amare il proprio territorio e vederne crescere i frutti. L'iniziativa mira a diversi risultati, partendo dalla sensibilizzazione verso il proprio territorio, giungendo contestualmente al miglioramento estetico dell'ambiente che circonda quotidianamente i bambini.

I sapori della Green Valley

In questa iniziativa, gli studenti si cimentano a cucinare delle semplici ricette legate alla tradizione utilizzando i prodotti tipici della Valle del Chiampo e poi degustandole. Scopo del laboratorio è imparare a conoscere i prodotti della propria terra anche attraverso il gusto, riscoprendo il sapore della qualità e la genuinità dei prodotti tipici;i ragazzi imparano così ad alimentarsi in modo consapevole, attraverso la scoperta, il fare e lo stare insieme.

Terminato il percorso formativo, i giovani partecipanti delle varie classi saranno chiamati a produrre dei lavori conclusivi sui temi trattati. Gli elaborati realizzati saranno poi valutati da un'apposita commissione, che selezionerà i lavori migliori per cui sono in palio dei premi in denaro.

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

Agli studenti di licei, istituti professionali e istituti tecnici di Arzignano e Montecchio Maggiore è stato rivolto invece l'incontro-dibattito "Aziende & buone cause. La responsabilità sociale è veramente un'impresa?", capogruppo di tale progetto è stata Confartigianato Vicenza in collaborazione con le altre Associazioni di Categoria.

Oggetto di discussione dell'incontro è stata la "Corporate social responsibility" (Csr), tema che si sta facendo largo nell'agenda della business community più illuminata ma che non è ancora di facile presa nella grande maggioranza delle aziende, nonostante possa rappresentare un assett importante sia dal punto di vista etico che sotto il profilo della competitività.

In vista dell'appuntamento il CPV ha tenuto dei corsi preparativi nelle scuole per avvicinare gli studenti a concetti e aspetti attinenti la responsabilità delle imprese, ed altri saranno realizzati anche nelle prossime settimane.

L'appuntamento, che ha coinvolto 400 studenti circa, sarà aperto dai saluti dei sindaci di Arzignano e Chiampo è stato moderato dalla giornalista del Giornale di Vicenza Nicoletta Martelletto. Sono intervenuti: il segretario generale della CCIAA Giuliano Campanella, il direttore del CPV Antonio Girardi, la coordinatrice della Cabina di Regia Susanna Magnabosco, il presidente del Mandamento Confartigianato Arzignano Guerrino Mazzocco; presente anche il responsabile del personale di Calzedonia Spa Alessandro Bertolino, presente per portare ai ragazzi la testimonianza di una grande azienda confermando come il sistema produttivo sia parte fondamentale nei progetti di responsabilità sociale.

Nell'occasione è stato anche lanciato il contest che coinvolgerà gli studenti nella stesura di elaborati di taglio giornalistico sul tema della Csr; i due scritti (uno per il triennio e uno per il biennio) reputati migliori da una giuria apposita, saranno pubblicati sul Giornale di Vicenza oltre a ricevere dei buoni spesa in denaro, così come sono previsti dei premi per i secondi e terzi classificati.

La cerimonia di premiazione che coinvolgerà tutti gli istituti avverrà negli ultimi giorni dell'anno scolastico 2011/2012 presso Villa Cordellina a Montecchio Maggiore; ai lavori vincenti sarà data visibilità mediante il sito **www.chiampovalley.it** oltre che sui media locali.

PER UNA NUOVA CULTURA

"Per rilanciare questo territorio è fondamentale far capire alle giovani generazioni che qui ci sono imprese, imprenditori e lavoratori che hanno dei valori, che credono alle regole e nel loro rispetto", ha spiegato Susanna Magnabosco, coordinatrice della cabina di regia del progetto Green Valley, in occasione della presentazione dei nuovi progetti formativi alle scuole. "Se la Valle del Chiampo in passato ha conosciuto uno sviluppo invidiabile è stato grazie ai tanti che si sono rimboccati le maniche e hanno creduto nei valori del lavoro, dell'impegno e della correttezza. E sono quegli stessi principi che dobbiamo trasmettere ai giovani, che su questi argomenti si mostrano molto ricettivi, perché sono gli elementi che possono fare la differenza nel loro futuro, sia come persone che come lavoratori o imprenditori", ha aggiunto il presidente del Mandamento di Arzignano, Guerrino Mazzocco. All'incontro con le scuole erano inoltre presenti Alessia Bevilacqua, vicesindaco di Arzignano, Giuliano Campanella, segretario generale CCIAA Vicenza e Antonio Girardi, direttore Fondazione Giacomo Rumor - Centro Produttività Veneto. ■

scapin

SCAVI • DEMOLIZIONI • STRADE • FRANTUMAZIONE
RICICLAGGIO E VENDITA MATERIALI INERTI
SMALTIMENTO DI TERRA E ROCCE
D.G.R.U N° 2424 del 08/08/2008

Scapin srl • 36075 **Montecchio Maggiore** (VI) • Via Ponte Guà, 60
Tel. 0444 490716 - 348 7471870 • Fax 0444 490716 • e.mail scapinsrl@libero.it

In occasione della 526ª edizione della Fiera allestito anche uno stand dedicato al gusto

LA "CASA CHE RISPARMIA" IN PIAZZA A LONIGO

Con "La casa che risparmia", lo scorso anno, Confartigianato aveva presentato, in occasione della storica Fiera Campionaria di Lonigo, l'avvio di un progetto volto a creare "una nuova cultura dell'abitare" promuovendo e valorizzando la professionalità degli operatori del settore, ovvero le imprese facenti parte del "Sistema Casa" come Edili, Affini all'Edilizia, Installatori d'Impianti, Legno, guardando in particolare a quelle che hanno sede e operano nell'Area Berica.

Quel progetto è continuato quest'anno in occasione della 526ª edizione della Fiera, sempre su iniziativa dei mandamenti Confartigianato di Lonigo, Barbarano e Noventa e con la partecipazione di aziende specializzate locali. Nel centralissimo spazio di piazza Garibaldi antistante Palazzo Pisani, è stata infatti allestita un'area espositiva che illustrava i vari componenti di una "casa che risparmia": dall'involucro (murature e tetto) ai serramenti, dall'impiantistica alle energie rinnovabili, dalle vernici ai pavimenti in legno, dagli intonaci al solare termico, senza scordare gli incentivi fiscali in materia affidati a un vademecum distribuito al pubblico.

Sottolinea al proposito Luigino Bari, presidente della Confartigianato leonicena: "In relazione al patrimonio edilizio esistente, l'esigenza attuale è quella di riqualificare energeticamente, ossia di dare all'involucro la capacità di svolgere effettivamente il proprio lavoro. Una azione che è stata già in parte avviata negli ultimi anni e che certamente avrà, nel futuro, ulteriore impulso, data la presenza di una grande quantità di edifici interessati. Muri perimetrali, solai intermedi, tetti, superfici vetrate, impianti: le case del secondo dopoguerra, specie quelle nate da necessità immediate di ricostruzione, sono spesso prive di sostanza, con strutture mediocri che non consentono un vivere confortevole e sicuro. E proprio le soluzioni tecniche oggi in grado di farle rinascere sono state al centro del nostro spazio espositivo".

Le ditte artigiane del Settore Casa perciò, nei quattro giorni di rassegna, si sono messe a disposizione dei visitatori interessati per illustrare loro i benefici e i vantaggi delle diverse soluzioni presentate. La presenza degli operatori, inoltre, ha consentito al pubblico di apprezzarne la professionalità, la preparazione e la disponibilità a realizzare - anche nel nuovo - soluzioni "su misura".

E, dato il non facile momento che sta vivendo il settore dell'edilizia, proprio il sapersi "rinnovare", andando incontro alle esigenze di risparmio economico e alla accresciuta

MORETTI S.P.A.

INGROSSO E DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO, ILLUMINOTECNICA
ENERGIE RINNOVABILI - PROGETTAZIONE - CONSULENZE

Risparmio e materiale in pronta consegna

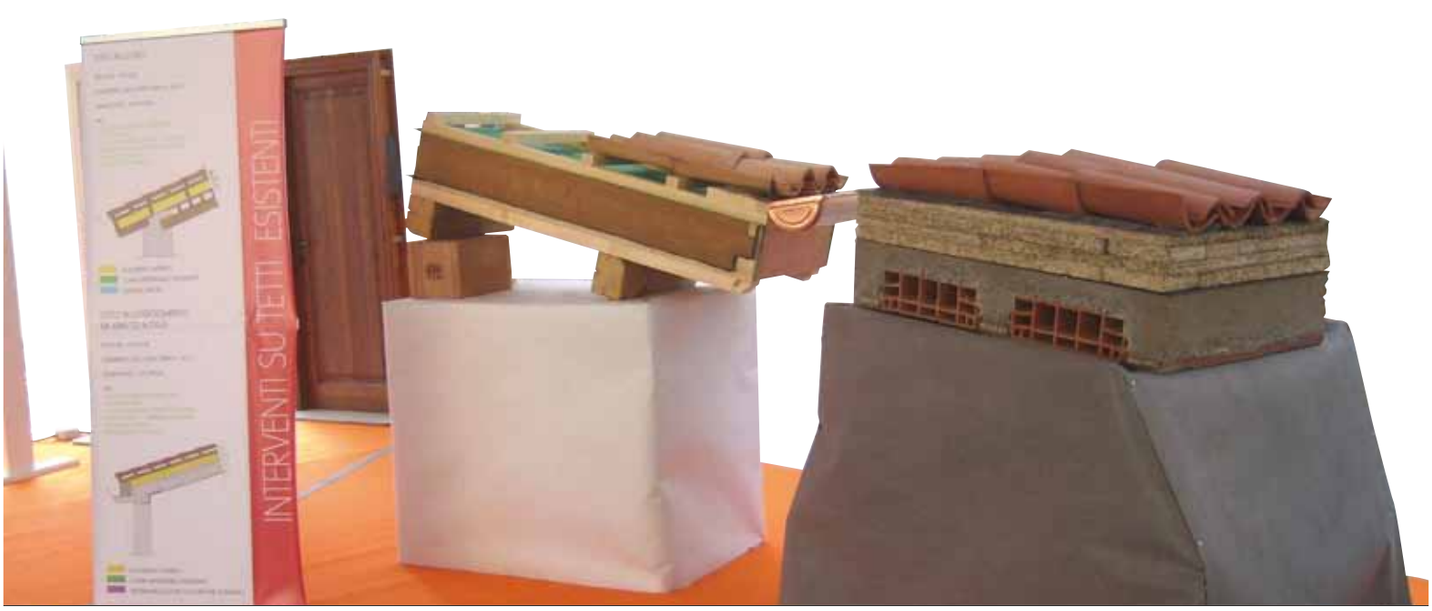
Servizi completi per l'ottenimento dell'incentivo GSE

DIVISIONE ENERGIE RINNOVABILI
www.morettionline.it
Viale S. Agostino 282 Vicenza tel 0444 965425 - fax 0444965428 • ecoenergie@morettionline.it

sensibilità verso la tutela ambientale, può rappresentare per le imprese del comparto un elemento di rilancio.
Accanto a "La casa che risparmia", un altro stand è stato inoltre ricavato per ospitare "Sapori da Gustare", ovvero una carrellata di gustosi prodotti locali proposti dagli operatori artigiani. "In questo caso l'intento è stato quello di proporre al pubblico – spiega Bari - il meglio delle lavorazioni alimentari, realizzate con materie prime e ingredienti provenienti esclusivamente dal nostro territorio. Attraverso degustazioni e dimostrazioni dal vivo, abbiamo colto l'occasione per promuovere quell'artigianato del gusto che quotidianamente offre ai consumatori il frutto di un impegno professionale basato sulla filiera corta, garantendo prodotti di qualità e della tradizione legati al sapere tradizionale. Una vetrina delle cose buone, insomma, dove l'artigianato dà sempre spettacolo".

RIQUALIFICAZIONE
ENERGETICA DEGLI EDIFICI E AGEVOLAZIONE FISCALE DEL 55%:
COSA FARE
(FINO AL 31 DICEMBRE)

Innanzitutto, qualche consiglio: rivolgersi a un tecnico progettista competente; compiere un'analisi energetica, ossia determinare lo stato di salute dell'edificio per individuare le problematiche esistenti, quali la dispersione termica e la salubrità delle murature per eventuali formazioni di condensa e, conseguentemente, di muffe; redigere un piano di interventi complessivo per quanto riguarda la struttura e l'impiantistica nel suo insieme; valutare l'entità dell'intervento, le varie fasi operative, gli obbiettivi da raggiungere, i costi in rapporto ai benefici, i tempi di ammortamento.
Se si vuole approfittare della detrazione fiscale del 55%, bisogna predisporre la pratica specifica entro i tre mesi successivi il 31 dicembre 2012: gli interventi devono essere eseguiti su unità immobiliari e su edifici residenziali (o parti di essi) esistenti.
La detrazione d'imposta del 55% (prorogata al 31 dicembre 2012) consiste in riduzioni dell'Irpef concesse per interventi che aumentino il livello di efficienza energetico degli edifici, ovvero: riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento; miglioramento termico dell'edificio (finestre e infissi, coibentazioni, pavimenti); installazione di pannelli solari; sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. Possono usufruire della detrazione del 55% i contribuenti che possiedono o utilizzano l'immobile oggetto di intervento. Tale detrazione non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali previste per i medesimi interventi da altre disposizioni di legge nazionali, come ad esempio la detrazione del 36% per il recupero del patrimonio edilizio.
Per gli interventi di riqualificazione energetica globale di edifici esistenti (che incidono cioè sulla prestazione energetica dell'edificio, realizzando la massima efficienza richiesta dalle norme) il valore massimo della detrazione è di 100.000 euro.
Per gli interventi sugli involucri degli edifici (murature esterne, coperture e pavimenti, finestre comprensive di infissi) il valore massimo della detrazione è di 60.000 euro.
Per l'installazione pannelli solari per la produzione di acqua calda a uso domestico o industriale, il valore massimo della detrazione è di 60.000 euro.
Per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale (sostituzione parziale o integrale con caldaia a condensazione e messa a punto del sistema di gestione del calore) il valore massimo della detrazione fiscale è di 30.000 euro. ■



Un gioiello architettonico dell'Area Berica, la dimora Pigafetta-Camerini di Montruglio a Mossano, si appresta ad accogliere la sesta edizione di un evento sempre più atteso

"ARTIGIANFEST" IN VILLA

Il territorio dell'Area Berica, oltre a un paesaggio naturale che conserva spazi di incontaminata bellezza, può vantare un patrimonio di ville venete tra le meglio conservate. Fra esse spicca, a Mossano, la Villa di Montruglio Pigafetta-Camerini, un edificio dalla storia prestigiosa.
L'ideatore dell'impianto della villa fu l'architetto Antonio Pizzocaro (1680). Solo nel secondo decennio del XVIII secolo venne aggiunto, oltre alla cappella rivolta verso la valle, il particolare timpano che sovrasta la sommità della facciata. Entrambi vengono attribuiti a Francesco Antonio Muttoni, il cui stile si riconosce anche nel portico della barchessa, edificato tra il 1710 e il 1714, che rileva notevoli influenze palladiane e scamozziane. Le statue della facciata sono probabilmente della scuola del Marinali, mentre il salone centrale del piano nobile è decorato da affreschi di Francesco Aviani: siglati e datati 1714, sono una delle pochissime opere documentate dell'artista.
Committente della villa fu l'antica e gloriosa famiglia dei Pigafetta. Successivamente, la proprietà passò prima agli Arnaldi, poi ai de Salvi, infine ai Camerini.
Una occasione speciale per visitare e "vivere" la villa la stanno per offrire i Mandamenti Confartigianato di Vicenza e Barbarano, che proprio negli spazi interni ed esterni della nobile dimora hanno organizzato, per domenica 20 maggio, la sesta edizione della "ArtigianFest", tradizionale giornata dedicata a tutti gli artigiani per trascorrere una giornata d'incontro con i colleghi e le rispettive famiglie.
Il programma della manifestazione prenderà avvio alle ore 16, quando avranno inizio le visite guidate al complesso architettonico. Alle 17 è prevista la cerimonia di premiazione per la "fedeltà associativa" ai titolari di imprese e ai pensionati dei due Mandamenti mentre, per lo svago dei più piccoli, giochi e intrattenimento saranno assicurati dal Mago GI.
Alle 18 sarà il momento del talk-show sul tema "Perché innovare: esempi eccellenti nelle nostre Pmi" condotto dal manager e scrittore Sebastiano Zanolli, il quale dialogherà con i testimoni di reali esperienze imprenditoriali caratterizzate appunto dall'apertura al nuovo.
Infine, alle 19.30, i Ristoratori di Confartigianato Vicenza saranno i protagonisti del buffet all'aperto.
"Regaliamoci del tempo per stare assieme": questo è lo slogan con cui Arianna Stangoni e Carlo Crestani, presidenti dei Mandamenti Confartigianato di Barbarano e Vicenza, invitano i colleghi a prendere parte a un evento "che unisce il piacere di un momento di svago all'occasione di conoscere l'associazione e di riflettere su temi, come quello dell'innovazione, utili a trarre spunti per la propria attività".

La partecipazione è libera, ma per motivi organizzativi si richiede agli iscritti di comunicare la propria adesione contattando le rispettive sedi mandamentali, telefonando a quella di Vicenza (0444 219356 o 2193029) oppure a quella di Barbarano (0444 886194).
Per raggiungere la Villa di Montruglio, basta seguire le indicazioni sulla Statale 247 Riviera Berica all'altezza dell'area artigianale di Ponte di Mossano. ■

I RAGAZZI DI MONTORSO
"PROMOSSI" IN ARTIGIANATO

Scuole Medie. **La sede staccata "Beltrame" della "Giuriolo" di Arzignano ha vinto con un lavoro sulla concia, alla "Ambrosoli" di Vicenza è andato invece il Premio Speciale Legno**

È stato assegnato alla Scuola Media "Giuriolo" di Arzignano (sede staccata "Beltrame" di Montorso) il primo premio del concorso "L'artigianato del tuo paese" rivolto alle Scuole medie di Vicenza e provincia sul tema e giunto alla diciottesima edizione. L'assegno di 1600 euro è stato consegnato ai vincitori durante la cerimonia che si è svolta, all'interno della Settimana dell'Artigianato, al Centro Congressi Confartigianato alla presenza degli studenti e degli insegnanti che hanno partecipato e delle aziende che hanno collaborato. Da parte sua il vicesindaco e assessore all'Istruzione del Comune di Vicenza, Alessandra Moretti, ha sottolineato la validità di una iniziativa imperniata sulla creatività della manualità artigiana e sull'importanza di lavorare in squadra. Per Confartigianato erano presenti il presidente provinciale, Agostino Bonomo, con il vice Virginio Piva, il presidente del Mandamento di Arzignano Guerrino Mazzocco, il presidente della categoria Legno Giancarlo Gili, e il vicepresidente nazionale Claudio Miotto.

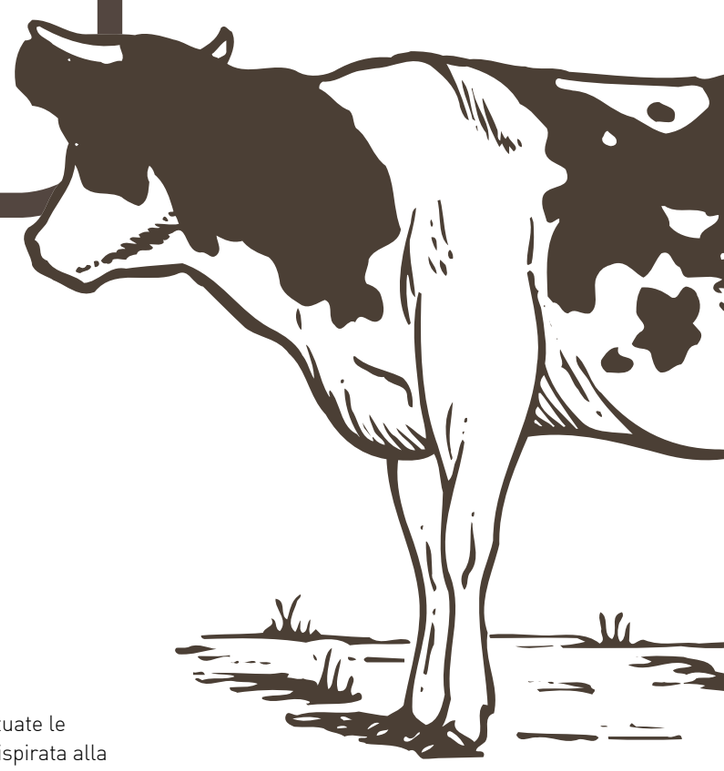
La Commissione esaminatrice ha scelto come vincitore il lavoro della 3° AM e della 3° BM di Montorso, seguite dai professori Maria Pia Peruzzi, Sergio Siviero ed Elisabetta Cusani, non solo per l'accuratezza nella realizzazione del plastico in legno che riproduce, anche internamente, le aziende visitate, ma anche per l'approfondito studio di un settore fortemente caratterizzante del territorio, quale quello della concia, e per il percorso completo effettuato attraverso lo studio della storia, visite alle aziende, all'Itis "Galilei" di Arzignano e il recente progetto "Green Valley" promosso dalla Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni di categoria per il rilancio della vallata Agno Chiampo. A consegnare il premio è stato il presidente del Mandamento Confartigianato di Arzignano Guerrino Mazzocco, affiancato dal presidente provinciale Agostino Bonomo e dal sindaco di Montorso, Diego Zappari.

Il premio Speciale Legno, da cinque anni assegnato dalla Categoria di mestiere a quelle scuole che, nell'ambito dell'approfondimento e della ricerca sulle attività artigianali del loro territorio, realizzano un manufatto in legno, è stato invece vinto dalla Scuola Media "Ambrosoli" dell'Istituto Comprensivo 9 di Vicenza con le classi 2° B e 2° D. Coordinati dagli insegnanti Cristina Baschirotto, Barbara Barban, Luca Limongelli e Andrea Moret, gli studenti hanno realizzato un cubo in legno che rappresenta la Basilica, la Loggia del Capitaniato, Palazzo Valmarana e La Rotonda, accompagnato da un dvd che spiega e documenta il percorso iniziato con lo studio del legno, della sua lavorazione e dei vari settori di impiego, per proseguire con la visita di un'azienda artigiana del settore e lo studio della vita e delle opere nel Vicentino di Andrea Palladio. A consegnare il premio Speciale Legno (1000 euro) è stato il presidente della categoria Giancarlo Gili che, con l'occasione, ha preannunciato l'avvio in provincia di Vicenza, presso l'Istituto tecnico Ceccato di Thiene, dell'indirizzo di studi "Tecnologia del legno".

Al concorso hanno preso parte anche la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Caldogno, con delle realizzazioni in ceramica, e l'Istituto Torri 2 di Marola, con un cd sulla lavorazione di gioielli in rame.

Sono stati infine consegnati due omaggi, da Mazzocco e Gili, alla professoressa Maria Pia Peruzzi della Scuola Media di Montorso, che termina la sua carriera professionale con questo anno scolastico e che negli ultimi anni ha affiancato, con passione e impegno, le classi in queste iniziative alla scoperta del mondo dell'artigianato. ■

PER LA MONTAGNA VENETA SERVONO LEGGI SU MISURA



Panorama regionale

Confartigianato ha presentato un Libro bianco comprendente una serie di proposte alla Regione che puntano alla semplificazione e alla coesione

Una analisi approfondita sugli interventi normativi sino a oggi realizzati nelle varie regioni d'Italia: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e, ovviamente, Veneto. Una serie di indicatori a partire da 27 variabili aggiornate al 2010, due indicatori di sviluppo, quello demografico e quello economico strutturale che, opportunamente combinati, portano a un unico indicatore sintetico di sviluppo che misura lo "spread", ovvero la distanza tra i 158 Comuni cosiddetti "montani" e la media regionale. E poi una vera e propria proposta di norme di semplificazione e misure di coesione. Tutto questo è il "Libro bianco sulla Montagna Veneta" realizzato dall'Unione Artigiani di Belluno e dalla Confartigianato del Veneto, con il contributo di qualificati esperti, voluto per imprimere un colpo di acceleratore al dibattito sulle prospettive di sviluppo dell'area montana.

LA METODOLOGIA DELLO STUDIO

Un lavoro complesso, dunque, quello che è stato presentato al presidente della Regione, Luca Zaia, dal presidente di Confartigianato Veneto, Giuseppe Sbalchiero e dal presidente dell'Uapi Belluno, Luigi Curto. Il "Libro bianco", realizzato da un gruppo di studiosi comprendente Maurizio Busatta, Valentina Colleselli, Gino Zornitta, Stefano Magoga ed Enrico Graz, contiene un'inedita e approfondita ricerca sulle "diverse" montagne del Veneto, nonché una serie di proposte legislative alla Regione nel segno della semplificazione e della coesione per le zone interessate.

La logica con cui sono state effettuate le analisi e formulate le proposte è ispirata alla necessità che il tema della montagna veneta sia affrontato attraverso azioni di sistema orientate alla valorizzazione del principio di sussidiarietà e con strumenti di tecnica legislativa che non solo non impongono necessariamente il ricorso a risorse aggiuntive, ma ottimizzano le competenze territoriali anche in funzione della recente statuizione di speciale autonomia riconosciuta ai territori montani dal Consiglio regionale veneto.
Confartigianato del Veneto, di concerto con le Associazioni territoriali di Belluno, Verona e Vicenza, ha posto dunque all'attenzione degli organi di governo regionali e dell'opinione pubblica una proposta organica, articolata e tendenzialmente completa di approccio alla "questione montana" che, ottenendo consenso, può essere facilmente tradotta in provvedimento legislativo.

QUALE "MONTAGNA", QUALI "MONTAGNE"?

"Dall'analisi – spiega il professor Gino Zornitta - emergono quattro tipologie di montagne: **la montagna del malessere demografico ed economico-strutturale; la montagna dell'abbandono; la montagna demograficamente sana ma con modesto sviluppo economico-strutturale; la montagna dell'eccellenza turistica"**.
In provincia di Belluno, 52 sono i Comuni della prima tipologia (ovvero del "malessere"), 4 rispettivamente a Verona e Treviso, e 17 a Vicenza, per un totale di 350mila abitanti: lo spread di questa montagna è pari a -209%. Sono 7, invece, i Comuni "dell'abbandono" (4 a Belluno e 3 a Vicenza) con uno spread, rispetto alla media regionale, pari a -585%. Sono 60 i Comuni a "modesto sviluppo" (5 a Belluno, 12 a Treviso, 18 a Verona e 25 a Vicenza) con uno spread positivo (+107%) e, infine, 13 i Comuni a "eccellenza turistica" - di cui 8 nel Bellunese - il cui spread è pari a -104%.
Esistono, quindi, montagne omogenee per affinità economico-sociali e di sviluppo che necessitano di politiche su misura che vadano al di là delle distribuzioni territoriali. Da qui l'esigenza di proporre un piano di proposte di norme di semplificazione amministrativa e di misure di coesione.
Un piano che è stato illustrato dall'avvocato Graz e che si suddivide in un intervento organico di carattere ricorrente, un pacchetto di prima operatività (impresa, territorio, servizi, ordinamento amministrativo) e una iniziativa di attuazione dell'art. 116 della Costituzione (3° comma, quello riguardante le condizioni particolari di autonomie attribuibili alle Regioni). In particolare, le norme di prima attuazione per le imprese riguardano: lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) di competenza solo

comunale, Albi pubblici locali delle imprese montane, liberalizzazioni dei titoli commerciali, classificazione agevolata delle attività ricettive e promozione dell'imprenditoria giovanile.

I COMMENTI

Il governatore Luca Zaia, nel ringraziare i promotori dell'iniziativa, ha spiegato: "La Regione non vuole essere un "ufficio complicazione affari semplici", ma la paralisi degli ultimi decenni era dovuta a un regolamento regionale vecchio, anacronistico, che però abbiamo recentemente superato. Il nuovo Statuto è una opportunità che dobbiamo cogliere. Ora c'è anche questa proposta: ben venga, poi, che non ci siano impegni di spesa". "Quello con cui ci siamo misurati – hanno affermano i presidenti Confartigianato Giuseppe Sbalchiero e Luigi Curto (Belluno) è mettere in campo e dare spessore a contenuti strategici innovativi, capaci di offrire alla montagna veneta, nelle sue varie peculiarità, una prospettiva duratura e durevole. Un vero e proprio "passaggio al futuro" nella provincia interamente montana di Belluno e nelle zone montane di Vicenza, Verona e Treviso. La Regione Veneto è stata la prima in Italia, negli anni Ottanta, a dotarsi di un provvedimento organico a favore dei suoi territori in quota. Il Veneto, attraverso uno dei suoi Programmi regionali di sviluppo, è stato il primo a introdurre il concetto delle "pari opportunità" da garantire a persone e ad aziende in tutto il territorio regionale. Questa tensione, questo spirito, questo impegno vanno ripresi, rilanciati, rinvigoriti con un rinnovato slancio di buona volontà politica e di energie culturali. Siamo fiduciosi di poter così concorrere a superare - una volta per tutte - quel clima che a molti veneti fa percepire la loro montagna quasi come un luogo separato, un'espressione geografica, e non invece come protagonista di un disegno unitario di crescita".

ECCO LA PROPOSTA DI LEGGE

Ogni anno il Consiglio si interroghi sulla montagna

Una legge "montana" annuale a cadenza fissa (magari collegata alla Finanziaria regionale) adegua la normativa in vigore - anche in recepimento della normativa statale o europea - adattandola alle zone montane. All'adeguamento segue l'assegnazione delle risorse.

Quindici azioni concrete per il "fare impresa" in montagna

Sportello Unico di competenza solo comunale

Si propone che con la procedura comunale di sportello unico per le attività produttive si possano realizzare, in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, ampliamenti interrati delle attività turistico-alberghiere.

Albi pubblici locali delle imprese montane

Dovranno essere utilizzati per i contratti pubblici non soggetti a obbligo di gara. Negli albi potranno accreditarsi le imprese (micro, piccole e medie) aventi sede nel Comune montano e nei Comuni con esso confinanti o nel territorio della Comunità Montana.

Liberalizzazione dei titoli commerciali

Per incentivare la permanenza degli esercizi commerciali nei Comuni montani si propone la derogabilità di qualsiasi restrizione nel rilascio dei titoli commerciali, sia per la vendita che per il pubblico esercizio, anche in materia di orari d'apertura e di esercizio congiunto delle attività, pure in connessione a intraprese produttive. Nei Comuni con meno di 3000 abitanti è proposto anche un sistema derogatorio dal punto di vista urbanistico-edilizio sulla conformità alle destinazioni d'uso.

Classificazione agevolata delle attività ricettive

Viene proposta una disciplina derogatoria con cui porre le condizioni per l'accreditamento di forme speciali di classificazione delle strutture ricettive che permettano di superare i requisiti e i vincoli attualmente non rispettabili in quota.

Promozione dell'imprenditoria giovanile

Per l'"impresa giovanile di montagna" si propone l'adozione di interventi regionali attraverso la concessione di finanziamenti agevolati a tasso d'interesse ridotto; la concessione di contributi in conto capitale; l'esenzione a tempo determinato dal pagamento di tributi regionali.

Per la riqualificazione del territorio montano

Recupero dei fondi incolti e/o abbandonati

Si propone che, in presenza di un progetto di recupero dei fondi incolti e/o abbandonati, le aree possano essere vincolate alla realizzazione del progetto: ciò costituisce dichiarazione di pubblica utilità ai fini dell'espropriazione dell'uso del suolo per la durata massima di 20 anni.

Sostegno delle attività forestali

Viene proposto che i consorzi e le altre forme di gestione associata delle superfici forestali svolgano sul territorio dei Comuni montani compiti di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza delle superfici forestali nonché di polizia forestale e idraulica. Ciò comporta, ad esempio, che la Comunità Montana possa assegnare ai consorzi la gestione provvisoria delle superfici forestali i cui proprietari siano irreperibili.

Qualificazione energetica degli edifici

In ordine alle pratiche edilizie riguardanti edifici da costruire o ristrutturare come edifici ad alto rendimento energetico, si propone che nei Comuni montani siano ridotti alla metà tutti i termini previsti per i relativi procedimenti amministrativi e che tutti gli interventi possano essere realizzati mediante denuncia d'inizio attività. Rispetto a questi interventi, non integrano volumi urbanistici tali da comportare utilizzo di indice edificatorio i locali destinati all'installazione degli impianti.

Per i servizi pubblici e privati

Introduzione dell'autoservizio atipico

Potestà dei Comuni di decidere in materia di trasporto locale, ivi compresa la possibilità di introdurre deroghe sul trasporto di persone e cose.

Parametrazione dei costi e dei fabbisogni standard alla specificità montana

Nelle materie di competenza regionale e nel riparto territoriale delle risorse finanziarie (innanzitutto nei servizi alle persone) si propone di inserire un meccanismo perequativo in grado di scongiurare l'appiattimento su valori medi che non garantiscono equità di accesso a causa dei maggiori costi strutturali connessi con il vivere e l'operare in quota.

Premialità montana

In tutte le procedure di evidenza pubblica curate e istruite dalla Regione, con particolare riguardo ai procedimenti di erogazione di sovvenzioni, contributi e sussidi economici, si propone che la Giunta regionale sia tenuta a prevedere indici premiali per cittadini e imprese che operano in zona montana.

Per l'ordinamento amministrativo locale

Viene proposta una serie articolata di norme innovative in materia di: ***Esercizio associato di funzioni; Trasferimento di funzioni e di competenze; Decentramento di attività e servizi e di coordinamento dell'azione amministrativa per la montagna.***

Si tratta di un gruppo di proposte che portano alla gestione in loco di numerose materie, semplificando tempi e procedimenti in settori di attività d'interesse sia delle imprese che dei cittadini. ■

BCC CREDITO COOPERATIVO

Insegui i tuoi obiettivi **d'impresa**

Scegli una Banca che **investe** nel **tuo territorio**

BCC CREDITO COOPERATIVO

BCC/CRA della Provincia di Vicenza

La mia banca è differente

BANCA DI ROMANO E SANTA CATERINA • CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA • BCC DI CAMPIGLIA DEI BERICI
BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO • BANCA DEL CENTROVENETO • BCC DI PEDEMONTE
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO • CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ROANA • BANCA ALTO VICENTINO

SAPORI

Con una cena imbandita a Bruxelles, gli alimentaristi veneti sollecitano l'UE a tutelare le eccellenze gastronomiche dall'omologazione industriale

L'EUROPA PRESA PER LA GOLA

Far capire, attraverso l'assaggio di prodotti d'eccellenza, quanto sia vasto e gustoso il panorama dell'enogastronomia veneta, e quanto poco gli si addicano le regole pensate per la produzione industriale. È stato questo il senso della cena che gli artigiani alimentaristi della Confartigianato regionale hanno "offerto" ai parlamentari e ai funzionari di Bruxelles proponendo alcuni piatti tipici della nostra cucina nella sede stessa del Parlamento Europeo.
Risultato, un successo pieno, visto che alla cena si sono presentati oltre 500 fra eurodeputati, funzionari, corpo diplomatico: tutti hanno gustato tipicità venete come **la Sopressa vicentina, il formaggio Monte Veronese, l'asparago bianco di Bassano, il baccalà alla vicentina, i "bigoi" in salsa, il risotto con l'anguilla, i tortellini di Valeggio burro e salvia, il prosciutto di Montagnana, il risotto radicchio e salsiccia, e tanti altri prodotti. Il tutto innaffiato da una selezione di vini locali: dal duello dei Lessini al Valpolicella al moscato fior d'arancio e altri.**

Per il tuo credito rivolgiti ad Artigianfidi.

Evita tante battaglie inutili.

Chiama: 0444 392322
www.artigianfidivicenza.it

ArtigianFidiVicenza
la Garanzia che dà forza all'impresa

PROMOSSO DA
Confartigianato
VICENZA

SAPORI

≈ A fianco, il presidente regionale Confartigianato Giuseppe Sbalchiero e l'europarlamentare Mara Bizzotto presentano i cuochi del Veneto

La missione è stata curata nei minimi particolari da 25 maestri artigiani di tutti i mestieri della nostra tradizione (ristoratori, pasticceri, panificatori, pastai, salumieri, caseari...) che hanno voluto dimostrare al Parlamento Europeo che la varietà dell'enogastronomia veneta dev'essere valorizzata e non soppressa da leggi europee a favore, invece, di potenti lobbies industriali che vogliono "standardizzare" i prodotti a loro tornaconto. E tutti, parlamentari e funzionari europei, hanno apprezzato le specialità, tanto è vero che è rimasto ben poco nei tavoli al termine della cena.

Qualche dato? Dal Veneto era partito un tir carico di oltre 700 kg di prelibatezze pronte e 300 bottiglie di vino. Alcuni dati: 45 kg di baccalà alla vicentina; 80 kg di casunziei, bigoli, cappelletti; 87 kg di dolce e 70 di pane; 159 kg di antipasti. Risultato, una super-cena super-apprezzata da tutti, spagnoli, francesi, tedeschi e rappresentanti degli altri paesi europei. Nonché un "riscatto" d'orgoglio per gli stessi europarlamentari italiani, che hanno visto apprezzare (e molto!) il palato dei loro colleghi europei: prima fra tutte l'europarlamentare vicentina Mara Bizzotto, che ha appoggiato l'importante iniziativa.

L'eccezionale evento è stato organizzato da Confartigianato Alimentazione Veneto con il contributo dell'Ebav. Il presidente veneto, Giuseppe Sbalchiero, nella conferenza stampa tenutasi a Bruxelles ha tenuto un duro intervento, lanciando il suo grido d'allarme: l'Europa deve rispettare chi effettua produzioni, anche limitate, con la tipicità e la tradizione territoriale. E invece si sta esagerando nel porre continue regole che tendono a sopprimere la filiera artigiana.

"In Europa – ha incalzato Sbalchiero - vogliono condizionare il Made in Italy a favore di potenti gruppi d'interesse. Invece, il miglior cibo resta quello prodotto e consumato in tempi rapidi: si deve rispettare questa regola naturale, e non imporre leggi che vanno contro l'alta qualità legata alla tradizione, ai prodotti curati con amore. **Non siamo d'accordo con le manipolazioni, né con chi vuole distruggere il grandissimo patrimonio della nostra cultura gastronomica.** Altro che scatolette, cibo confezionato, e Ogm". Dal canto suo, il vicepresidente nazionale della Confartigianato – e anch'egli vicentino - Claudio Miotto ha insistito affinché i parlamentari italiani vigilino concretamente, con cognizione, e si punti a una seria valorizzazione del Made in Italy.

Dopo la cena, la mattina successiva i pasticceri artigiani hanno preparato - sempre al Parlamento Europeo - la colazione a base di "fugàssa" veneta, Gata vicentina, Kodinza bellunese, Segno trevisano, Torta Ciosòta, Miazza rodigina e altre specialità del territorio veneto.

Il tutto per ribadire che l'Italia deve cominciare a far sentire, con competenza, capacità e determinazione, la sua voce in sede europea per la **salvaguardia di uno dei beni più preziosi che ha ereditato: quello della gastronomia e dei prodotti, frutto di una cultura centenaria.**

Le imprese artigiane attive nel Veneto, solo nel comparto dell'alimentazione, sono più di 8 mila, con un forte indotto che dà occupazione a decine di migliaia di persone, anche pensando allo stretto binomio fra enogastronomia e turismo.

Che si trattasse di una grande occasione, emerge anche dalla consistenza e importanza dei componenti la delegazione di Confartigianato Imprese Veneto: il presidente regionale, Giuseppe Sbalchiero, e il vice nazionale, Claudio Miotto, erano infatti accompagnati dai presidenti di Vicenza, Agostino Bonomo, di Verona, Andrea Bissoli, di Padova, Roberto Boschetto, e di Rovigo, Marco Marcello.

Presenti, inoltre, i presidenti regionali di mestiere facenti parte della Federazione Alimentazione, capitanati dal presidente nazionale Giacomo Deon e da quello regionale Vasco Mazzeri, vale a dire Renzo Bettiol dei caseifici, Luca Da Corte per la pasta fresca e Marco Viel per i gelatieri.

La squadra degli Alimentaristi si è completata con Nicola Trentin, Ferdinando Sartorato, Maurizio Penzo, Ernesto Milani, Maurizio Mazzari, Cristiano Gaggion, Pietro Menegante, Riccardo Cunico, Paolo Bari, Claudio Zaramella, Massimo Biale, Claudio Crivellaro, Christian Malinverni, Loretta Urani, Luca Chemello, Riccardo Antoniolo, Giovanni Scapin, Claudio Dilani e Roberto Astuni. ■

SAPORI

PICCOLI Chef CRESCONO

Agli allievi dell'Istituto San Gaetano di Vicenza il primo Premio DE.CO. "Severino Trentin" per una ricerca e un piatto originale dedicati al Mais Marano. Ok dai Ristoratori

Era partito quasi come una scommessa il premio intitolato alla memoria dello chef Severino Trentin, al suo modo di intendere la cucina vicentina, ai prodotti di nicchia del nostro territorio e quindi alle Denominazioni Comunali (DE.CO.).

Un'iniziativa che però è stata subito sposata dai Ristoratori Confartigianato di Vicenza, in collaborazione con Vicenzaè, la Camera di Commercio e il programma "Mangia genuino, mangia vicentino" promosso dall'Amministrazione Provinciale. Poi c'è stato il coinvolgimento dei sei Istituti a indirizzo alberghiero più rappresentativi della provincia, da Tonezza a Lonigo, da Recoaro ad Asiago e Vicenza. E la costruzione – assieme ai dirigenti e insegnanti delle stesse scuole alberghiere – di un bando di concorso che andasse a premiare la creatività dei giovani allievi, sia nella preparazione di una tesi dedicata al Mais Marano, sia nella realizzazione di un piatto basato appunto su questo prodotto DE.CO., uno dei più rappresentativi nel panorama gastronomico nostrano.

Avviato dunque con la collaborazione dell'Ufficio Scuola di Confartigianato Vicenza e della Magnifica Confraternita dei Ristoratori DE.CO., il progetto ha accompagnato l'anno scolastico 2011/2012 e ha avuto come anteprima un momento memorabile nello scorso gennaio alla presenza di Carlo Cracco, giunto a Vicenza per battezzare l'iniziativa, volta a conoscere e promuovere le identità alimentari vicentine.

Tanto che il "masterchef" ha garantito la sua ospitalità in stage a uno degli allievi vincitori del premio, come segno di riconoscenza per l'impegno a valorizzare la cucina e le ricette del nostro territorio.

Importante anche il ruolo svolto da alcuni Ristoratori della Confraternita ("Chalet Clara" di Nogarole, "Locanda Centrale" di Sandrigo, "Aeolia" di Longare, "Al Marinante" di Caldogno e "Da Riccardo" di Asiago), che hanno ricoperto il ruolo di padrini degli allievi nei vari Istituti, andando a suggerire accorgimenti per la migliore realizzazione degli elaborati. Il tutto fino all'epilogo del progetto a fine marzo, con il confronto e la ""sfida" tra i concorrenti dei vari Istituti di fronte alla apposita commissione giudicatrice presieduta dallo chef vicentino Morgan Pasqual.

Encomiabile l'impegno di insegnanti e allievi nella prima prova teorica, ovvero la presentazione di studi sull'origine, diffusione e utilizzo in ricetta del Mais Marano, al punto che alcuni allievi hanno scovato particolari forse sconosciuti sulla coltivazione andando a interrogare i primi e ormai anziani coltivatori nella zona dell'Alto Vicentino.

Ma ancora più elettrizzante è stata la prova pratica, che ha visto i giovani prodigarsi prima

tra i fornelli in cucina, poi in un'elegante presentazione della portata di fronte alla giuria in abbinamento al vino (rigorosamente vicentino).
Tra i piatti più interessanti che sono stati presentati, un tortino di Mais Marano ai sapori nostrani, gnocchetti rustici di Marano spadellati al baccalà su cornucopia di formaggio e polenta, crespelle di mais, millefoglie con formaggio, funghi e broccolo fiolaro.
La vittoria finale è andata agli allievi dell'Istituto San Gaetano, creatori del piatto "gnocchi di Mais Marano su letto di crema di fagioli e straccetti di petto d'anitra" in abbinamento al vino bianco Falesio dell'azienda Ca' Basso. Al gruppo primo classificato sono andati in premio, oltre alla possibilità di uno stage al ristorante di Cracco a Milano, anche un contributo di 1.000 euro per la scuola e un originale trofeo a cura dell'artista Galliano Rosset: un piatto in ceramica con la raffigurazione delle ville e dei prodotti DE.CO. più siginficativi del Vicentino.
A ciascun allievo cimentatosi nel concorso, infine, è andato l'attestato di riconoscimento valevole come credito formativo.
Entusiastici ovviamente i commenti dei vincitori ma, sportivamente, anche degli altri allievi e insegnanti partecipanti a questa prima edizione del Premio Severino Trentin, che si ripeterà anche nell'edizione 2012/13.
"Lo riprorremo annualmente – spiega Sergio Boschetto, referente provinciale per i Ristoratori Confartigianato – con l'obiettivo di far crescere l'interesse verso le produzioni locali, e di pari passo andrà l'impegno della Magnifica Confraternita dei Ristoratori DE.CO. che ha sottoscritto un proprio regolamento per valorizzare tali alimenti, servendoli nella loro stagione di produzione, abbinandoli a vini locali, sperimentando accordi con i produttori e momenti dedicati all'approfondimento e alla degustazione di queste tipicità". ■

STUDIO ASSOCIATO DI PERIZIE TECNICHE

LEONARDI

Stime - Valutazioni Patrimoniali ed Aziendali
Inventari e certificazioni di magazzino

Comm. Cav. Rag. Mario Leonardi 337 475566
Rag. Tina Leonardi 339 6142793
Dott.ssa Lucia Leonardi 349 2687232
Prof.ssa Anna Florio 345 7926423
Dott. Arch. Salvatore Leonardi 339 5610085
Dott. Stefano Leonardi 347 0120339

Via Masere, 13
36016 THIENE (VI)

Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Vicenza
Studio Cost. in Thiene il 25-10-82

E-mail: periti@studioleonardi.net

Tel. 0445 361391
Fax 0445 382321

APPUNTAMENTO CON "OVI e SPARAS"

Bassano: il 14 maggio a Villa Angarano le sorprese dei Ristoratori e le musiche di Note Veneziane

In tema di creatività e gusto, negli ultimi anni i ristoratori di Confartigianato Vicenza hanno dato più volte dimostrazione di talento e spirito di iniziativa. Doti che si confermano anche per il primo appuntamento stagionale della categoria, in programma per il prossimo evento del 14 maggio in meravigliosa Villa Angarano Bianchi Michiel a Bassano del Grappa, opera incompleta di Andrea Palladio. In tale sede si terrà, infatti, la terza edizione dell'iniziativa Tempo de Ovi e Sparasi, una festa tutta dedicata alla classica ricetta bassanese (protagonista l'asparago bianco Dop) e alle mille variazioni e interpretazioni sul tema.
L'idea è nata nel 2010, grazie ad alcuni ristoratori presenti nei Mandamenti di Bassano e Marostica, i quali attorno al classico piatto primaverile hanno voluto costruire un evento. Partendo dall'assioma che "ogni prodotto tipico (vicentino) può essere reinterpretato e servito in maniera diversa", e a testimonianza di come la cucina sia un'arte in continuo fermento, gli artigiani del gusto promossero per la prima volta il primo percorso sensoriale dedicato all'asparago: un nuovo stile nel far apprezzare il prodotto e l'universo che gli sta attorno. E poiché la ristorazione è "l'unica espressione artistica che coinvolge tutti e cinque i sensi", gli oltre 300 invitati della prima edizione poterono scoprire, tra una degustazione e l'altra, l'asparago bassanese nelle sue diverse seduzioni sensoriali: toccando un'asparagiaia, conoscendone la produzione, ascoltando musiche d'ambientazione, osservando disegni artistici raffiguranti la gastronomia e l'arte, ed infine gustando il primo profumo d'ambiente dedicato all'asparago, l' "Asparagus officinalis - Sparaso", cimelio ormai introvabile ma di cui qualcuno ricorda ancora l'essenza.
Più facile invece rammentare le varie degustazioni presentate le chenelle di asparagi e mascarpone con trota del Brenta, i gelatini di Vezzena e spuma di asparagi, i cannoli croccanti agli asparagi, le puntine di asparagina su olio extravergine di Pove. È questo il modo che i ristoratori studiarono per far conoscere in anteprima le loro specialità, dando poi l'opportunità di assaggiarle all'interno dei loro locali. Formula che è stata ripresa ampiamente nell'edizione 2011, tenutasi nell'ex opificio Palazzo Baggio a Marostica, con il sottotitolo "Finger food? Finger show!": quasi una gara a evidenziare le gustose interpretazioni di ciascuno dei ristoratori partecipanti. Con l'invito a comprendere come dietro ogni finger food (dalle nostre parti meglio chiamarlo **"SPUNCIÒTO"**) si contengano diverse conoscenze, competenze e tecniche culinarie, da cui l'idea di realizzare le numerose specialità a base di asparagi proprio davanti agli occhi curiosi del pubblico.

Venendo all'edizione di quest'anno, la serata di lunedì 14 maggio prevede per l'occasione una gustosa anteprima: alle 19.30, l'aperitivo palladiano nel giardino e tra i portici di Villa Angarano Bianchi Michiel, dove gli ospiti potranno degustare i finger food, questa volta in un modo veramente insolito, in abbinamento ai pregiati vini della Villa. In una tale cornice non mancherà un ensemble musicale di tutto rispetto: special guest dell'evento saranno **"Note Veneziane"** già Rondò Veneziano, che si esibiranno in alcuni motivi, che li hanno resi famosi in tutto il mondo, grazie alla presenza di tutte e nove i musicisti.
Al crepuscolo, ci si sposterà al vicino Ristorante Alla Corte, dove ci si potrà deliziare con altre specialità, questa volta servite al piatto. Non è dato sapere di quali prelibatezze si tratti, perché gli chef vogliono puntare sull'effetto sorpresa (soprattutto sull'antipasto che sarà servito in maniera curiosa) e sulla contaminazione culinaria tra i ristoranti partecipanti: Alla Corte, Ottocento Simply Food, Trattoria El Piron (Bassano del Grappa), Locanda Casanova (Cassola), Trattoria Da Doro (Solagna), Lunaelaltro (Marostica), Il Torchio Antico (Lugo di Vicenza), Osteria al Portego (Cittadella).
Prezzo della serata 50 euro (iscrizione presso i ristoranti aderenti, oppure su **www.oviesparasi.com**. Per i soci di Confartigianato è previsto uno sconto. ■

L'8 maggio una serata di approfondimento per Acconciatori ed Estetiste sugli ingredienti dei cosmetici: gli antichi segreti sono la linfa del futuro

I Martedì Culturali sono uno degli appuntamenti "storici" della categoria Servizi per l'Estetica di Confartigianato Vicenza, iniziativa nata con il presupposto di approfondire collegialmente alcuni importanti temi di interesse nel settore della bellezza e della cura della persona. Si tratta dunque di serate dedicate ad acconciatori, estetiste e altri professionisti del mondo della bellezza in cui si analizzano assieme le tendenze in atto, ci si confronta con i colleghi e con i relatori chiamati ad affrontare i vari temi. Il tutto per arricchire le competenze degli imprenditori sugli aspetti della gestione d'impresa, per comprendere fenomeni sociali in continuo cambiamento, gli aspetti che regolano la vita e l'attività nei saloni di bellezza, l'approccio creativo con il cliente. Con il risultato che le conoscenze acquisite grazie anche a questi incontri si riflettono sull'operato di acconciatori ed estetisti, portandoli ad aggiungere sempre nuovi elementi di qualità al loro servizio.

Il successo di ogni edizione ha motivato la replica della rassegna anno dopo anno, e per il 2012 il calendario degli appuntamenti è stato definito tenendo in considerazione specifici motivi d'interesse della categoria. Uno di questi è senz'altro il mondo dei cosmetici, ovvero quei prodotti non medicinali di largo consumo e di ampia diffusione che fanno parte della nostra vita quotidiana e il cui impiego è legato a comportamenti abituali di cui non possiamo immaginare di fare a meno. Quando ci laviamo le mani, i capelli, facciamo la doccia, stiamo usando prodotti la cui produzione e commercializzazione è sottoposta a regole specifiche, ovvero alla Legge n. 713 del 2006.

I cosmetici, applicati prevalentemente sulla superficie esterna del corpo umano, hanno lo scopo di pulirla, profumarla, modificarne l'aspetto, correggerne odori, o proteggerla o mantenerla in buono stato. Ragion per cui – specie in un'epoca come la nostra, in cui l'aspetto estetico delle cose ricopre un valore fondamentale – si è sviluppata una forte vocazione all'utilizzo di determinati cosmetici: quelli a base di estratti o ingredienti naturali. La tendenza in atto è dunque la ricerca del benessere psicofisico imparando dai prodotti naturali e dai segreti della natura, in funzione di quell'armonia "genetica" che da sempre determina il rapporto tra il mondo attorno a noi e il nostro equilibrio interiore. Un ritorno al passato, si potrebbe dire, e ai rimedi naturali di antica concezione, ma sarebbe limitativo, se non si considerassero anche i benefici introdotti dalla ricerca moderna sui princìpi attivi degli ingredienti naturali.

Di tutto questo parlerà la dottoressa Matilde Gatta dell'azienda Vagheggi di Nanto, ditta vicentina tra le più rappresentative nel settore dei prodotti di bellezza a livello nazionale, nel Martedì Culturale in programma l'8 maggio al Centro Congressi Confartigianato di via Fermi a Vicenza.

"Ingredienti cosmetici, dalla loro genesi alla loro vendita": sarà questo il tema della serata, perché è importante conoscere la composizione dei prodotti di bellezza ed è un valore saper poi trasmettere tale sapere anche alla clientela, fornendo adeguate informazioni relative ai prodotti somministrati. L'incontro offrirà dunque spunti per conoscere da vicino i cosmetici naturali, e la differenza tra questi e quelli chimici: apparentemente sembrano identici, ma poi è la pelle, o il capello, a "riconoscerne" la differenza. E se è vero, come diceva Aristotele, che "la bellezza è la migliore lettera di presentazione", si potrebbe aggiungere che Acconciatori ed Estetiste sono i migliori portalettere in circolazione! ■

"NATURALMENTE" BELLI

Joi PLANET

Distributore prodotti
e articoli per parrucchieri
Arredamenti
e Corsi di formazione

Concessionario unico per la provincia di Vicenza dei prodotti

ALTER EGO - ITALY -

YOUNIC HIGH TECHNOLOGY COSMETICS

LUXY 15 LUXURY TECHNOLOGIES USA

O'right Everything is all right

JOICO THE ART OF HEALTHY HAIR

PUNTO dieci la colorazione professionale per capelli in 10 minuti con metodo VHC®

Vivipharma® s.a. Laboratori di Ricerca

GANDINI CLUB

JOI PLANET srl
Via F. Foscari, 8 - 36016 Thiene (Vi) - uscita autostradale casello di Thiene
Tel. 0445 380509 r.a. - Fax 0445 362183 - joiplanet@joiplanet.it

Alla riscoperta dei valori della terra: **dagli orti urbani e sociali alle escursioni nel territorio, iniziative sempre più apprezzate**

LA NATURA DEI PENSIONATI

Sono sempre di più i pensionati che pongono attenzione alla qualità della vita, a uno stile sano e all'aria aperta: molti dedicano buona parte del loro tempo a coltivare la terra per ricavarne ortaggi, frutta e verdure che consumano a tavola, per lo più utilizzando metodi naturali di coltivazione. Alcuni hanno propri terreni da utilizzare, magari piccoli orti nel retro della casa; e per i pensionati che non ne hanno di propri, sono nati gli "orti urbani" e "sociali", appezzamenti di terreno messi a disposizione dalle Amministrazioni pubbliche. Una tendenza, quest'ultima, che ha preso piede anche in alcuni Comuni della nostra provincia: Vicenza, ma anche Valdagno e Schio, per citarne alcuni, destinano agli anziani lotti per la coltivazione di verdure, piccoli frutti e fiori ad uso proprio.
Sono nate associazioni che regolano e gestiscono questa attività, promuovendo la coltivazione biologica e controllando che siano rispettate le regole: ad esempio, non è possibile vendere ciò che viene prodotto, ma solo destinarlo all'uso dei pensionati che li coltivano e delle loro famiglie. L'obiettivo degli orti urbani è quello di favorire l'attività degli anziani, proponendo loro un piacevole svago e sostenendo la socializzazione, il contatto con la natura. È un modo per unire l'ecologia al civismo, ma anche per contribuire a una piccola fonte di sostentamento per i più bisognosi. A titolo di esempio, il regolamento per la gestione degli orti urbani del Comune di Schio prevede che "una parte dei prodotti ottenuti dalla coltivazione dovrà essere consegnata (...) perché vengano conferite alle istituzioni che si occupano di famiglie povere ed indigenti".
In questo momento di crisi dell'economia, questa sembra essere una piccola risposta: a carico degli assegnatari c'è solo un esiguo canone annuo da versare al Comune di residenza. Infine, l'istituzione degli orti urbani giova anche alle Amministrazioni comunali, che possono così controllare quei terreni non sfruttati che rischiano di essere fonte di degrado, riproponendo nei propri centri atmosfere che possono migliorare l'assetto urbano, sottraendolo alla cementificazione.
Sull'onda di queste iniziative, che privilegiano il vivere "green", il Gruppo dei pensionati Anap di Confartigianato Vicenza ha programmato occasioni di incontro all'aria aperta.
Il 28 aprile prende infatti avvio "Tra boschi e prati", ciclo di escursioni guidate sui percorsi storici delle Prealpi Vicentine in compagnia dell'alpinista-scrittore Tarcisio Bellò. Primo appuntamento quello "alle sorgenti dell'Agno" percorrendo la Strada della Lora, storica via di transumanza. L'escursione si propone di coinvolgere soci che vogliano trascorrere all'aria aperta e in compagnia una giornata diversa, riscoprendo le bellezze dei nostri paesaggi. Nel periodo autunnale sarà la volta della Strada imperiale dell'Ancino, l'antica via più breve fra Vicenza e Trento. Oltre a queste escursioni, il 6 maggio l'Anap propone ai propri soci di partecipare a una facile pedalata di 25 km organizzata dall'Associazione Tuttinbici, alla riscoperta dei dintorni di Vicenza; con l'occasione, sarà possibile visitare il "Casale delle Erbe" di Bolzano Vicentino. Una occasione diversa per apprezzare la bellezza della nostra terra in modo "slow", lento.
Per informazioni, rivolgersi come sempre alla segreteria Anap (tel. 0444 168314). ■

FOCUS DESIGN

IMPRESA &DESIGN, UN MATRIMONIO D'INTERESSE

LA PAROLA ALL'ESPERTO. L'opinione del prof. Sergio Polano sugli scenari attuali e futuri: "L'Italia punti su ciò che ha di meglio: la sua storia, il gusto e il sapere artigiano". E impari a collaborare

"Il progetto Libero Accesso di Confartigianato Vicenza, che mette insieme imprenditori e designer, è un'iniziativa ottima che condivido in pieno. Il dialogo è ciò che evita le guerre e noi oggi, inutile nascondercelo, siamo nel pieno di una guerra commerciale, e se non si è capaci, senza per questo rinunciare alla propria individualità, a cedere competenze a chi le ha, non si va da nessuna parte". Parola di Sergio Polano, storico dell'Architettura e dell'Arte, che è stato tra gli ospiti della recente Settimana dell'Artigianato.

Professore, qual è oggi, a suo giudizio, il rapporto tra designer e piccola impresa?

"Intanto bisogna capire cosa s'intende per designer: temo che l'opinione comune veda questa figura come un signore stravagante, e praticamente inutile, che insegue le sue fantasie e che forse va in televisione. Invece il designer industriale, almeno così lo vedo io, è una persona che ha preparazione tecnica, competenze, e il cui lavoro è quello di collaborare con l'impresa, magari trovando prima i problemi che le soluzioni. E siccome è l'impresa che rischia e paga il suo lavoro, il designer

ottobre adv

VENDITA CARRELLI ELEVATORI NUOVI, REVISIONATI E USATI GARANTITI CONSULENZE PROFESSIONALI E LOGISTICHE MANUTENZIONE CARRELLI ELEVATORI FORNITURA RICAMBI ORIGINALI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI CARRELLISTI REVISIONI PERIODICHE A GUIDA ISPESL MONITORAGGIO ATTREZZATURE CONTRATTI NOLEGGIO FULL-SERVICE E GIORNALIERI RIPRISTINO E FORNITURA BATTERIE DI TRAZIONE

SOVICAR

CONCESSIONARIO E CENTRO ASSITENZA AUTORIZZATO PER VICENZA E PROVINCIA

OM STILL

Via Della Scienza, 24 POVOLARO (VI) Tel. 0444 360536

www.sovicar.it

deve trovare con essa le migliori soluzioni e gli elementi di innovazione. A proposito: io sul tema dell'innovazione andrei molto cauto. Sono incline a pensare che il bisogno ansioso di innovazione, espresso anche dalla nostra società, sia un falso bisogno, nel senso che l'Italia è una nazione di artigiani e non è mai stata, nonostante il sogno degli anni '50/'60, un paese industriale. Le nostre maggiori risorse sono le "colture" (il cibo, il vino), la "cultura" (un patrimonio storico che non è trasportabile altrove) e l'artigianalità. Inutile, quindi, che ci ostiniamo a rincorrere quello che non siamo. Non siamo disciplinati giapponesi né organizzati tedeschi: siamo italiani, e l'Italia è un paese poco governabile e indisciplinato, individualista e fantasista. Siamo culturalmente diversi, anche all'interno del nostro stesso Paese. Ma è proprio questa diversità che va valorizzata".

Vuol dire che l'imprenditore ha spesso un'immagine sbagliata del designer?

"No, perché sono spesso i cosiddetti designer che hanno un rapporto sbagliato con l'impresa. Il nocciolo della questione è che si deve fare un lavoro di team, cioè collaborare, e quindi il bravo disegnatore industriale è quello che ascolta le esigenze dell'azienda e insieme a essa trova la strada migliore per migliorare il processo, il prodotto, o elaborare quel minimo quoziente d'innovazione che fa l'innovazione vera. Perché diciamolo, il nuovo per il nuovo è una pura fantasia: a che serve? L'innovazione si fa "tradendo" la tradizione, intervenendo sugli elementi minimi di tutto ciò che si è consolidato da secoli. C'è poco da aggiungere alla funzionalità di un cucchiaio".

Ma allora oggi cosa conviene fare, in concreto?

"Il concreto è figlio delle idee: è la cultura che fa l'impresa, che fa l'economia, non il contrario. Il mondo è cambiato, la concorrenza è mondiale, bisogna lavorare di più e adattarsi alle condizioni, pur se non necessariamente favorevoli. Probabilmente, anche gli utili saranno minori. E allora, o si producono grandissime quantità di oggetti che hanno un'utilità marginale, ma questo non è il compito dell'artigianato, oppure si creano le Maserati, la Ferrari, la saliera del Cellini, cioè oggetti che sappiamo fare solo noi. Occhio: non necessariamente prodotti di élite, ma cose che possano arrivare nelle case di tutti. E queste cose le sanno fare solo gli artigiani".

Inutile, quindi, cercare di competere con il mondo su altri piani?

"Ripeto: nessuno sa fare certi prodotti come noi. Abbiamo una tradizione unica, viviamo immersi nella bellezza antica, nella storia, purtroppo le trascuriamo. In Germania, se trovano un reperto romano ci costruiscono un museo, noi sprechiamo tutto. Ma il nostro futuro sta nel nostro passato, nel saperlo valorizzare: E nel saper valorizzare le competenze che gli artigiani hanno. Dove altro trovi gente che sa lavorare così? Allora bisogna far scuola, lasciare che gli anziani, e chi ha quel sapere, spieghino ai giovani come si fa. Questa è la nostra vera ricchezza".

Quindi l'impegno dovrebbe essere quello di…

"Collaborare ognuno secondo le sue competenze, nel rispetto reciproco. Io non sono in grado di leggere il futuro, e non credo nemmeno che l'economia sia così governabile, altrimenti i signori che sanno tutto di economia avrebbero risolto i problemi, ma penso che sia necessario darsi da fare adesso. Oggi, a mio avviso, bisogna lavorare tanto, essere capaci di rischiare, e guardare un po' più in là della Pianura Padana, perché ci sono altre pianure, e molto più grandi. Aggiungo un dato: la Cina ogni anno sfornano 150mila ingegneri meccanici. Capite quant'è difficile competere con queste realtà, se non puntando su ciò che ci rende unici?"

Come docente lei ha incontrato molti giovani: come sono i ragazzi che si preparano a entrare in azienda? Che idee pensano di portarvi?

"Certi miei studenti erano convinti di essere artisti e di dover portare la loro verità in azienda: una posizione risibile. Ma è anche vero che molte aziende, quando impiegano i giovani nei cosiddetti stage, li mettono a fare fotocopie. E allora, ribadisco, la strada è il saper collaborare, con rispetto reciproco. Da un lato il giovane deve capire che chi mette i soldi, chi rischia, non è certo lui; dall'altro lato, l'imprenditore deve comprendere che il costo del progettista è un investimento che può cambiare il modo con cui la sua azienda si presenta al mondo. Allora, bisogna essere capaci di fare un passo indietro tutti, di rinunciare ognuno a qualcosa, anche in termini di guadagno, per tendere a un risultato comune. Io comunque sono ottimista, perché la generazione dei "nativi digitali" sa già come salvare il mondo, attende solo che le generazioni precedenti le lascino lo spazio per dimostrare di cosa è capace. Perciò il mondo si salverà, magari dopo esser andato ancora più a fondo nella crisi. I giovani sanno tutto, sanno che una trasformazione epocale è già avvenuta, che si chiama Internet, e sono lì che studiano e si preparano in attesa che arrivi il loro momento. Concediamo loro una possibilità, altrimenti gli toglieremo ogni speranza".

CHI È SERGIO POLANO

Sergio Polano (Livorno, 1950) si è laureato in architettura (1974), con Manfredo Tafuri, allo Iuav di Venezia, dove ha iniziato la carriera accademica (1974-89) venti giorni dopo il diploma. In Italia ha poi insegnato negli atenei di Udine (1989–91) e Ferrara (1991–96), come professore associato di Storia dell'Architettura Contemporanea, tornando infine all'università Iuav di Venezia (1996–2008). Professore ordinario di storia dell'arte contemporanea, è andato in pensione nel 2008. Ha scritto una quindicina di monografie e oltre 400 contributi, in riviste e periodici, relativi all'architettura contemporanea, la grafica e il disegno industriale (sito: http://www.polano.eu). ■

≈ Foto LaPresse

DESIGN /1. **Il "contest" lanciato da Fiera Vicenza vedrà le idee trasformarsi in preziosi**

NUOVI CREATIVI E ORAFI ASSIEME PER REALIZZARE UN...

SOUVENIR D'ITALIE

L'ITALIA RACCONTATA IN UN GIOIELLO

Coniugare e valorizzare la manifattura orafa artigianale con le nuove idee progettuali dei giovani designer partecipanti al concorso "Next Jeneration" lanciato dalla Fiera di Vicenza assieme al Politecnico di Milano: è questo l'intento di "Souvenir d'Italie - L'Italia raccontata in un gioiello", il nuovo progetto a firma Confartigianato, Cna e Fiera vicentine che è stato presentato alle imprese orafe-argentiere nella sede di Vi.Art dai presidenti delle Categorie Metalli Preziosi Franco Pozzebon (Confartigianato) e Arduino Zappaterra (Cna), affiancati da Roberto Ditri, presidente della Fiera, e da Alba Cappellieri, docente di PoliDesign al Politecnico di Milano.

Di che cosa si tratta? Tutto ha inizio nel settembre dello scorso anno, quando la Fiera di Vicenza, con la consulenza scientifica della School of Design del Politecnico di Milano, bandisce un concorso internazionale di idee per giovani talenti under 30 denominato "Next Jeneration - Jewellery Talent Contest 2012". Il bando mira alla realizzazione di un gioiello "Souvenir d'Italie", un oggetto capace di evocare le eccellenze del territorio italiano reinterpretandole e valorizzandole secondo un'estetica contemporanea. La scelta dei materiali è a discrezione del progettista, mentre la tipologia degli oggetti dovrà essere propria della merceologia dei gioielli: anello, orecchino, pendente, collier. Una prestigiosa opportunità per supportare i nuovi designer delle più prestigiose scuole internazionali, portandoli a incontrare la produzione italiana di gioielleria e oreficeria: e a questo punto Confartigianato e Cna hanno colto l'occasione proponendo alla Fiera di coinvolgere le imprese vicentine per far tradurre in gioielli le più interessanti idee progettuali presentate.

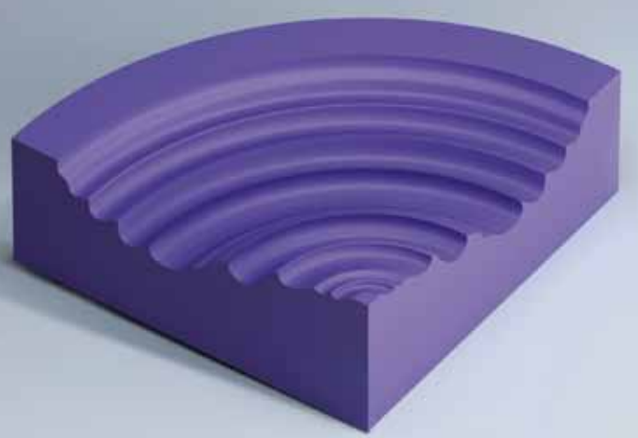
"L'intento - ha evidenziato Franco Pozzebon - è quello di proseguire, con modalità e strumenti diversi, lo sviluppo di iniziative mirate a dare alle piccole imprese orafe, spunti e stimoli di innovazione creativa, anche con contaminazioni di settori o materiali diversi, valorizzando le competenze produttive tipiche del territorio". Per Arduino Zappaterra, "la modalità dell'iniziativa va a valorizzare il tema della piccola produzione seriale, sostenendo il valore culturale oltre che produttivo dell'artigianato, che sempre di più diventa filone di tendenza. Contemporaneamente, proprio la collaborazione e la contaminazione con figure professionali diverse può favorire l'aggancio di nuovi e diversi canali di comunicazione e vendita e la proposta a nuovi target".

Alle organizzazioni artigiane spetta il compito di individuare le 10 imprese che daranno vita ad altrettanti progetti che saranno realizzati con materiali preziosi come oro e/o argento, ma non solo, seguendo le tradizionali tecniche del nostro distretto, e che verranno esposti in una mostra allestita in occasione di "VicenzaOro Fall" di settembre in Fiera.

L'iniziativa rappresenta quindi una nuova opportunità, sia di stimoli creativi che di visibilità, che ogni impresa potrà sfruttare in termini di sviluppo prodotto, promozione e comunicazione aziendale.

Il 18 maggio prossimo, in occasione della premiazione dei dieci vincitori del concorso "Next Jeneration" a Palazzo Bonin Longare (alla vigilia di "VicenzaOro Spring"), sarà presentato alla stampa il Progetto e saranno comunicati i nomi delle dieci imprese artigianali che sapranno interpretare i progetti dei designer dando vita a gioielli in oro, argento e altri materiali. Come detto, i gioielli realizzati saranno poi protagonisti di una mostra durante "VicenzaOro Fall", sempre a Palazzo Bonin Longare: l'esposizione rimarrà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre, contestualmente all'evento di apertura della Basilica Palladiana previsto il 6 ottobre, che calamiterà in città moltissimi visitatori e turisti da ogni parte del mondo. ■

ARTIGIANI E DESIGNER, PROGETTATE CASA EUROPA!



DESIGN /2. Nel decennale dell'euro, un concorso per formare una collezione di oggetti d'arredo ispirati alla UE

"Casa Europa: il decennale dell'Euro visto dagli artigiani veneti": è questo il titolo del concorso che è stato bandito, nel decimo anniversario dell'introduzione monetaria dell'Euro, da Confartigianato Marca Trevigiana, Arte Artigiana e dall'ADI - Associazione per il Design Industriale (delegazione Veneto e Trentino Alto Adige) con la collaborazione di Confartigianato Vicenza, il contributo della Camera di Commercio di Treviso e il sostegno di Unicredit.

Il progetto vuole essere un'ulteriore occasione di dialogo tra il mondo dell'artigianato e quello del design, nella convinzione che il "saper fare" dell'artigiano e la sua conoscenza dei materiali, coniugata con l'expertise progettuale, estetica e di mercato dei designer, possa accrescere nel tempo la competitività delle singole imprese e dell'intero tessuto imprenditoriale veneto.

L'iniziativa mira a mettere in evidenza la creatività degli artigiani, che continua a dare un forte contributo al Made in Italy, rivalutandone la figura anche in chiave contemporanea: ovvero non solo come custode di un sapere manuale, ma anche come creatore di senso ed innovazione. Un artigiano che, attraverso il linguaggio del design e della produzione di "serie limitate", punta sull'eccellenza qualitativa e sull'esclusività del prodotto, in linea con le nuove tendenze di marketing.

I TEMI DEL CONCORSO

Il concorso si ispira a tre valori impliciti nell'introduzione dell'Euro e nella "costruzione" dell'Europa: Integrazione, Coesione e Sostenibilità.

Con l'Euro si è arrivati infatti all'Integrazione monetaria, che significa graduale livellamento dei prezzi, incentivazione della libera concorrenza e contenimento dell'inflazione, risultati che avvantaggiano, nel lungo periodo, tutti i cittadini/consumatori dell'Eurozona. Integrazione però è anche un modo di guardare agli altri, riconoscendo il valore della diversità. Il confronto fra diversità (economiche, culturali, sociali, produttive) comporta un processo convergente che aiuta a conoscersi e a ridurre le differenze, adattandosi l'uno all'altro. Questo processo di adattamento non porta all'omologazione o all'annullamento delle differenze, bensì al miglioramento che si nutre delle virtù o delle "buone prassi" riconosciute agli altri.

Circa il concetto di Coesione, quando nacque l'Euro l'obiettivo della sua adozione era anche quello di incrementare il commercio e l'interdipendenza economica tra gli Stati membri. La moneta unica si inserisce quindi nel piano a lungo termine di un mercato unico all'interno della UE. Unirsi significa anche far convergere le forze, moltiplicandole, creando senso di appartenenza, per l'appunto di coesione e quindi, in ultima istanza, di maggior sicurezza verso le minacce esterne.

Quanto al terzo valore, la Sostenibilità, obiettivo dell'introduzione della moneta unica è anche quello di rendere lo sviluppo economico e sociale dei Paesi dell'Area durevole e sostenibile, garantendo crescita ed equilibrio stabile. La sostenibilità e lo sviluppo sostenibile sono però valori che si estendono anche alla società e al rapporto con l'ambiente. Il rispetto verso l'ambiente e le risorse naturali costituisce una scommessa sulla crescita e il benessere delle future generazioni.

DOVE, COME E QUANDO

L'iniziativa prevede la promozione di un concorso regionale per imprese artigiane e designer volto a selezionare 17 oggetti per la casa (di arredo o di complemento d'arredo) ispirati all'Unione Europea, di cui l'Euro si erge a simbolo oltre che a moneta unica.

Le imprese artigiane e i designer possono aderire all'iniziativa anche disgiuntamente, in tal caso l'organizzazione favorirà la formazione di gruppi di lavoro.

L'ispirazione degli oggetti può nascere dalla rielaborazione stilistica, evocativa, ironica, concettuale delle città, della storia, della cultura, del territorio, o da altro tema che sia comunque il più possibile "rappresentativo" dell'Euro e dell'Unione Europea. Ogni progetto dovrà riguardare un oggetto che abbia le caratteristiche di funzionalità, vendibilità e riproducibilità.

Il percorso si articola in cinque fasi: raccolta delle manifestazioni d'interesse (entro il 7 maggio), raccolta dei progetti e loro selezione (29 giugno/7 luglio), realizzazione dei progetti (15 ottobre), presentazione della collezione e sua promozione (da novembre).

La collezione Casa Europa sarà presentata ai media, raccolta in un catalogo, in un sito web ed esposta in una mostra collettiva. Qualora ci siano le condizioni, la mostra diverrà itinerante e verrà portata anche presso gallerie, negozi specializzati e in altri eventi o luoghi nazionali e internazionali. Gli oggetti realizzati garantiranno opportuna visibilità agli ideatori e potranno essere venduti al pubblico singolarmente o in collezione. **Per informazioni: tel. 0423 951725; sito www.casa-europa.it; email: info@casa-europa.it** ■

PREVEDERE I TREND DELLA MODA AIUTA A CREARE

NUOVE LINEE

DESIGN /3. Un corso dedicato ai settori Orafo, Abbigliamento ed Estetica

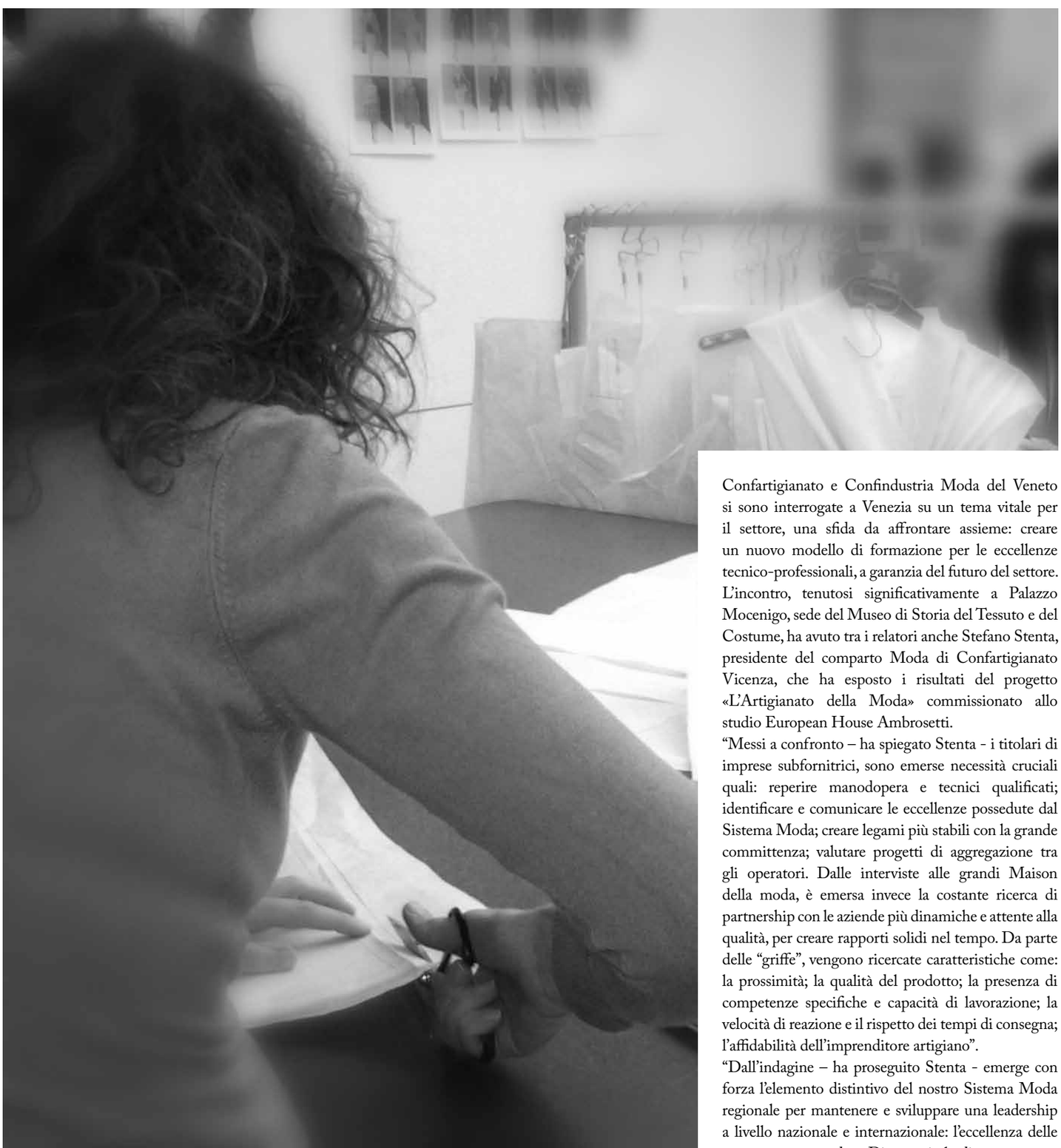
Imparare a cogliere le tendenze, interpretare la moda, il design e agire sull'innovazione. Sono questi gli obiettivi di "Fashion Trends", il corso che Confartigianato Vicenza sta portando avanti, in collaborazione con il Cesar, per le imprese dei settori Orafo-Argentiero, Abbigliamento e accessori, Servizi per l'Estetica.
La "ricerca delle tendenze" è sicuramente un supporto allo sviluppo del business di qualsiasi tipo di impresa. Per avere successo, ogni attività deve infatti conoscere al meglio il mercato e i propri competitor ma, soprattutto oggi, conoscere specialmente i gusti del consumatore finale.
Obiettivo del corso è quello di fornire metodi e strumenti per una lettura delle future tendenze da utilizzare per innovare prodotti e servizi, rendendo accessibile anche alle piccole imprese ciò che sistematicamente viene utilizzato dalle grandi imprese, in particolare nel settore moda.
Gli incontri hanno come docente Marcella Bellocchio, "cool hunter" (ovvero "cacciatore di tendenze di moda") per importanti imprese del settore fashion e non solo. A lei il compito di illustrare i nuovi scenari, ovvero capire quali sono gli orientamenti che ispireranno le tendenze nel prossimo futuro e, quindi, ricercare, studiare i fenomeni sociali e culturali e interpretarli nel design, nell'abbigliamento, nel gioiello, nel look e in ogni progetto creativo. Non solo: ai partecipanti vengono fornite le istruzioni per un uso dei trend quale nuovo metodo di lavoro, quindi capire se esiste un processo efficace per prevederli, o come si studiano.
Infine, vengono dati utili suggerimenti su come "intersecare" le tendenze con il prodotto e cioè, una volta individuati i temi dei nuovi trend, favorire la capacità di elaborazione di nuove idee, forme e oggetti verso lo sviluppo di un nuovo prodotto.
Una metodologia di lavoro, dunque, per imparare ad agire sull'innovazione, anticipare le sue trasformazioni e intervenire sui cambiamenti in atto, cogliendo già dai primi segnali le nuove tendenze del mercato per trasferirle poi nel lavoro quotidiano. ■

Tessile-Abbigliamento: il futuro dei nostri saperi professionali passa per un miglior dialogo tra il sistema scolastico e le aziende

FORMAZIONE **ALLA MODA**

≈ *Foto.* Francesco De Luca per Agenzia del Contemporaneo

≈ Stefano Stenta
(Presidente Confartigianato Moda)



Confartigianato e Confindustria Moda del Veneto si sono interrogate a Venezia su un tema vitale per il settore, una sfida da affrontare assieme: creare un nuovo modello di formazione per le eccellenze tecnico-professionali, a garanzia del futuro del settore. L'incontro, tenutosi significativamente a Palazzo Mocenigo, sede del Museo di Storia del Tessuto e del Costume, ha avuto tra i relatori anche Stefano Stenta, presidente del comparto Moda di Confartigianato Vicenza, che ha esposto i risultati del progetto «L'Artigianato della Moda» commissionato allo studio European House Ambrosetti.

"Messi a confronto – ha spiegato Stenta - i titolari di imprese subfornitrici, sono emerse necessità cruciali quali: reperire manodopera e tecnici qualificati; identificare e comunicare le eccellenze possedute dal Sistema Moda; creare legami più stabili con la grande committenza; valutare progetti di aggregazione tra gli operatori. Dalle interviste alle grandi Maison della moda, è emersa invece la costante ricerca di partnership con le aziende più dinamiche e attente alla qualità, per creare rapporti solidi nel tempo. Da parte delle "griffe", vengono ricercate caratteristiche come: la prossimità; la qualità del prodotto; la presenza di competenze specifiche e capacità di lavorazione; la velocità di reazione e il rispetto dei tempi di consegna; l'affidabilità dell'imprenditore artigiano".

"Dall'indagine – ha proseguito Stenta - emerge con forza l'elemento distintivo del nostro Sistema Moda regionale per mantenere e sviluppare una leadership a livello nazionale e internazionale: l'eccellenza delle competenze possedute. Diventa vitale, di conseguenza,

≈ Foto: Francesco De Luca per Agenzia del Contemporaneo

garantire tale patrimonio con nuove modalità, organizzate e integrate". L'intera filiera veneta avverte insomma la necessità di un miglior dialogo tra il sistema formativo (secondario e terziario) e il mondo del lavoro, in modo da consentire alle scuole di saper rispondere alle richieste delle imprese del territorio.

"In tale ottica – ha concluso Stenta – riteniamo che si debba agire: sulla formazione nelle Scuole Superiori a indirizzo Moda, anche con un'azione di adeguamento dei contenuti e delle modalità del percorso scolastico per strutturare nuovi percorsi formativi di specializzazione tecnico-superiore per figure già inserite nelle imprese o da inserire, realizzati con una modalità di frequenza (tempi e luoghi) che si integri con la realtà produttiva aziendale. Le imprese assumerebbero così un doppio ruolo: da un lato dirette beneficiarie d'interventi; dall'altro parte attiva nel favorire un processo di qualificazione delle competenze tecniche a sostegno dell'intero sistema di settore. In una logica di comune beneficio, è proprio nelle imprese venete che possono essere individuate e organizzate risorse come «formatori di eccellenze»".

Forte impatto ha avuto anche l'intervento di Giuliano Secco, del Sistema Moda di Confartigianato Veneto, che ha denunciato la crescente preoccupazione dei terzisti per il ritorno del fenomeno della delocalizzazione.

"Siamo passati attraverso un processo di selezione drammatico che aveva però traghettato l'intero settore verso uno zoccolo duro di aziende di eccellenza, flessibili e innovative. Riuscendo, nonostante tutto, a mantenere vive tutte, o quasi, le fasi della filiera e soprattutto le competenze - manuali e di conoscenze lavorative - che in esse sono necessarie. Caratteristiche queste, apprezzate dal mercato.

In particolare, negli ultimi anni, un crescente ritorno alle lavorazioni di qualità, una maggiore attenzione al Made in Italy (quello vero), una aumentata attenzione dei consumatori sul tema della etichettatura sociale e alla declinazione delle tradizioni in chiave moderna, il tutto condito da una nuova e più attenta legislazione sulla tracciabilità delle lavorazioni, ci avevano fatto tirare un sospiro di sollievo".

"Pur lavorando con margini sempre più bassi, ritmi sempre più frenetici, ordini sempre più frammentati e diluiti - ha proseguito Secco - ci eravamo persuasi che i sacrifici avessero dato frutti. Un sogno da cui ci siamo bruscamente svegliati alla fine del 2011, quando il mondo è cambiato, di colpo. Un'altra volta. Calo dei consumi? Incertezza? Non so dire quale sia stato l'elemento determinante.

Certo è che il mix si è dimostrato esplosivo e ha rimescolato le carte. È ripartita la febbre della delocalizzazione. Se a tutto questo aggiungiamo il ricorso ai laboratori cinesi, i ritardi nei pagamenti, i sempre maggiori casi d'insoluti, ne ricaviamo un quadro molto preoccupante, che necessita di soluzioni che debbono coinvolgere tutta la filiera".

"Forti dell'alleanza che in questa nostra regione è andata delineandosi negli ultimi anni tra produttori, terzisti e commercianti – ha concluso Secco - proponiamo alcune cose. Primo: un patto di distretto per il mantenimento delle nostre competenze tenico-produttive, un tavolo comune tra associazioni di categoria e istituzioni che valuti possibili interventi in tal senso e il ruolo delle scuole professionali locali. Inoltre, facciamo fronte per proseguire l'azione di contrasto al fenomeno della concorrenza sleale e del lavoro nero nei laboratori clandestini.

Come? Con la verifica sistematica della regolarità contributiva e fiscale dell'impresa o della regolarità del dipendente che effettua il trasferimento di denaro all'estero; introducendo la responsabilità solidale dei committenti qualora ne venisse dimostrato in maniera incontrovertibile il legame di lavoro (ordini, fatture, bolle di accompagnamento); prevedendo la distruzione (o, in alternativa, la concessione a enti, associazioni del volontariato e del sociale, tipo la Caritas) dell'eventuale materiale sequestrato". ■

ISTITUTI VICENZA
corsi professionali pratici per il lavoro
ARREDAMENTO - OREFICERIA - MODA

Interior Design - Arredamento
- durata: 14 mesi (200 ore)
- frequenza: 1 weekend (sabato+domenica) al mese o una sera a settimana

AutoCAD 2012 2D e 3D
- durata: 4 mesi (60 ore)
- frequenza: 1 weekend (sabato+domenica) al mese o una sera a settimana

Visual Merchandiser
- durata: 1 mese (30 ore) / 10 mesi (120 ore)
- frequenza: domenica o 1 weekend al mese

Design Orafo
- durata: 10 mesi (120 ore)
- frequenza: 1 weekend al mese

Incastonatura - Incisione
- durata: 8 mesi (120 ore)
- frequenza: 1 weekend al mese

Modellazione in Cera
- durata: 8 mesi (120 ore)
- frequenza: 1 weekend al mese

Modellazione con Rhino Ceros
- durata: 4 mesi (60 ore)
- frequenza: 1 weekend al mese

Fashion Design
- durata: 12 mesi (210 ore)
- frequenza: 1 weekend al mese

Cool Hunter Fashion
- durata: 1 mese (30 ore)
- frequenza: 2 weekend

Modellista e Sartoria
- durata: 12 mesi (200 ore)
- frequenza: serale o sabato

www.istitutivicenza.com tel. 0444 239481
sedi: Vicenza, Bassano del Grappa, Padova
ISTITUTI VICENZA

In esposizione gli apparecchi fonografici storici del Museo Tibaldo e le opere di venti ceramisti sui temi della Paura e della Speranza

JAZZ E BIBBIA

ViArt si fa spazio per i due Festival vicentini di maggio

"La voce della musica"

ViArt, il centro espositivo dell'artigianato artistico vicentino, si appresta a diventare uno dei luoghi in cui si articoleranno gli eventi della 17ª edizione di Vicenza Jazz, il festival in programma in città dal 4 al 12 maggio. Due sono le mostre che, negli spazi di Palazzo del Monte, accompagneranno il cartellone dei concerti programmati in vari luoghi della città.

La prima mostra, intitolata "La voce della musica", offrirà ai visitatori una galleria di fonografi, grammofoni, strumenti musicali, apparecchi radio e di "precinema" provenienti dallo straordinario Museo Tibaldo di Trissino, una collezione tutta dedicata alla Storia della Comunicazione dal 1700 al 1970, compresa ovviamente la storia della diffusione e della riproduzione musicale.

A cominciare dai "piani a cilindro", industria che nasce nel Novarese e si espande poi in molte altre parti del paese. Agli inizi erano piani a sedia con caratteristiche simili ai piani a coda, pesavano circa 45 kg ed erano trasportati a tracolla dai

≈ A fianco, "Anime a confronto" di Lorenza Morandotti, una delle ceramiche in mostra a ViArt per il Festival Biblico. Nella pagina precedente, il jazzista Paolo Fresu ritratto da Pino Ninfa al Teatro Olimpico

JAZZ E BIBBIA

suonatori ambulanti assieme a un cavalletto sul quale venivano appoggiati. Questi strumenti, a seconda delle varie regioni, prendevano definizioni diverse: ad esempio a Napoli erano chiamati "pianini", in Lombardia e Francia "organetti da barberia", nel Veneto "verticali", in altri luoghi semplicemente "organi" o "pianole". Si passò presto alla costruzione dei piani a cilindro verticali, dotati di leva a mano e, successivamente, di motore a manovella. Per il cambio dei brani musicali, in un primo momento si ricorreva a un perno che poi venne sostituito da una leva che comandava una camme a volte chiamata "lumaca". Il nuovo sistema consentiva di poter scegliere con una certa rapidità, attraverso l'indicazione di un numero, il brano musicale da ascoltare. Agli inizi del '900 i cilindri vennero completati con l'aggiunta del suono delle campane, della batteria, delle nacchere e dei mandolini. Strumenti così complessi venivano noleggiati o venduti ai gestori di locali pubblici e tale industria continuò a svilupparsi fino ai primi anni '20 ma a partire dal 1877, con l'invenzione del fonografo e successivamente del grammofono, il destino di uno tra i più romantici degli strumenti musicali, attorno al quale oltre un secolo di vita sociale era trascorsa, era praticamente segnato. Comunque, fu l'antenato del juke-box. Basta comunque visitare il sito www.museotibaldo.it per farsi affascinare da questa e altre storie.

La seconda mostra in programma a ViArt, "Round About Township", vedrà invece allestita una galleria fotografica di Pino Ninfa, professionista dell'obiettivo tra i più attivi nella ritrattistica di artisti jazz e, al tempo stesso, fedele "testimone" sui luoghi della rassegna vicentina.
E proprio la sequenza delle immagini di Ninfa, allineata nella Sala del Capitolo di ViArt, farà da sfondo all'incontro in programma domenica 6 maggio, alle ore 18, con la poetessa sudafricana Natalia Molebatasi, che assieme a Marco Fazzini leggerà alcune sue pagine accompagnata dal sassofono di Claudio Fasoli e dal contrabbasso di Simone Serafini.

"La speranza delle scritture"

Da un festival all'altro. Dopo la kermesse musicale, dal 18 maggio sarà la volta dell'ottava edizione del Festival Biblico, e ViArt diventerà sede di una mostra di artisti contemporanei della ceramica curata dal Museo di Nove, che resterà aperta fino al 10 giugno.
La vetrina comprenderà venti artisti provenienti da cinque diverse regioni: Veneto, Lombardia, Trentino Alto-Adige, Liguria e Campania. Tutti professionalmente e creativamente molto validi, gli artisti si misureranno sui temi della Paura e della Speranza, filoni tematici del Festival Biblico di quest'anno, scegliendo espressioni figurative o astratte e materiali ceramici diversi, policromi, decorati con foglia d'oro, o semplicemente ingobbiati.
Si tratta di artisti di generazioni diverse, e quindi la mostra assumerà una connotazione di varietà nei linguaggi artistici adottati. L'argomento proposto dal Festival Biblico ha incontrato subito il loro interesse, perché è uno spunto di riflessione di grande attualità e può essere sviluppato con riferimenti al vissuto personale o a problematiche sociali.
Ogni altra informazione può essere reperita sul sito www.viart.it o telefonando allo 044 545297.
Il centro espositivo di Contrà del Monte, a due passi da Piazza dei Signori, è visitabile, a ingresso libero, con i seguenti orari: martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19. ■

A Nove "Generazioni a confronto"
fino al 2014

I TALENTI
della ceramica

Al Museo Civico della Ceramica di Nove ha preso il via la rassegna artistica "I talenti della Ceramica, generazioni a confronto" in cui, dialogando tra passato e presente, si confrontano i grandi maestri della ceramica e i nuovi talenti emergenti. L'evento, promosso dal Comune di Nove e dal Museo, si presenta come una staffetta anche nella sua estensione cronologica, lunga ben 22 mesi.

La prima mostra, che rimarrà aperta fino al 2 settembre, vede l'esposizione delle opere di Pompeo Pianezzola e di Paolo Polloniato, differenti per età ma entrambi protagonisti di una spiccata ricerca artistica, ed è accompagnata da un corollario storico intitolato "La Manifattura Barettoni, già Antonibon, di Nove: evoluzione all'interno di un medesimo spazio creativo". Nelle mostre successive, che si articoleranno fino al gennaio 2014, sono state coinvolte numerose altre "firme". Ad esempio, Nicoletta Paccagnella, Vania Sartori e Lee Babel per la valorizzazione dei talenti femminili; dopo Paolo Polloniato, ci saranno invece Giuseppe Facchinello, Diego Poloniato, Simone Lucietti e Lorenzo Zanovello a mettere in risalto la creatività dei giovani. Per i maestri, successivamente a Pianezzola saranno presentati Francesco Rigon, Giuseppe Lucietti, Alessio Tasca, Cesare Sartori e Federico Bonaldi, per rendere noti al grande pubblico gli esiti della ricerca compiuta dai protagonisti di eccezionali stagioni creative. In programmazione per ogni sezione, oltre agli incontri con gli stessi artisti, ci sono forum, reading, performance musicali.

Gli aggiornamenti vengono pubblicati nel sito web del Comune di Nove: **www.comune.nove.it**

Sede: Museo Civico della Ceramica, Piazza Giuseppe De Fabris, Nove (museo@comune.nove.vi.it)

Orari: da lunedì a sabato 9 -13; giovedì anche 15 -18; domenica 15 - 19. ■

LOSS

FORNI PER FUCINATURA
a metano, propano e gpl

Forge controllate da processore elettronico che garantisce sicurezza, velocità di lavoro e ottimi risultati

Temperatura interna controllata MAX 1350°C

Via Sega Vecchia, 34/2 - 36050 Pozzoleone • Tel e fax 0444 668117 • www.loss.it

RIVER-VI

radio Vicenza

LA RADIO DI VICENZA. L'UNICA.

IN DIRETTA ED ESCLUSIVA
TUTTE LE PARTITE DEL VICENZA CALCIO

L'INFORMAZIONE DA VICENZA
E PROVINCIA IN TEMPO REALE

100,300 Mhz Vicenza e Provincia

WWW.RADIOVICENZA.FM

ARTIGIANATO, PAESAGGIO E ALPINISMO: AL VIA IL XXX "PREMIO MAZZOTTI"

cultura

Il concorso è riservato a opere pubblicate tra il 2010 e quest'anno, che dovranno essere presentate entro il 7 giugno prossimo

Giunge quest'anno alla XXX edizione il Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", istituito allo scopo di ricordare la figura e l'opera del personaggio trevigiano che fu scrittore, alpinista, gastronomo, salvatore delle ville venete e, per lunghi anni, consigliere del Touring Club Italiano. L'Associazione "Premio Letterario Giuseppe Mazzotti" ha diramato il relativo bando di concorso che, com'è noto, riguarda la letteratura di montagna, alpinismo, esplorazione-viaggi, ecologia e paesaggio, artigianato di tradizione e Venezie.

Il Premio si articola in queste sei sezioni, distinte in due terne alternativamente biennali. Per la XXX edizione vengono prese in considerazione le tre sezioni appartenenti alla terna riguardante opere sull'Alpinismo (imprese, vicende storiche, biografie e guide), su Ecologia e Paesaggio e sull'Artigianato di tradizione.

≈ *Sotto,* Richard Sennett, autore del saggio "L'uomo artigiano" premiato nel 2010

Il Premio, patrocinato e sostenuto dal Touring Club Italiano, dal Comune di San Polo di Piave, dalla Regione del Veneto, dal Club Alpino Italiano, dalla Confartigianato del Veneto, dalla Valcucine Spa, con il sostanziale contributo della Fondazione Veneto Banca, è riservato a opere, scritte o tradotte in italiano, pubblicate dal 1° gennaio 2010 al 31 maggio 2012.
La Giuria, a suo insindacabile giudizio, indicherà i vincitori delle tre succitate sezioni a ciascuno dei quali sarà assegnato un premio di tremila euro, avendo altresì la facoltà di assegnare, di concerto con la Presidenza dell'Associazione, riconoscimenti speciali.
La Giuria è composta da: Marco Aime (Università di Genova, Dismec-Etnologia, Via Balbi, 4 – 16123 Genova), Orietta Bonaldo (c/o InfoCamere Scpa - Corso Stati Uniti, 14 - 35127 Padova), Giuseppe De Rita (c/o Censis - P.za di Novella, 2 - 00199 Roma), Oreste Forno (Via Biffi, 2/A - 22036 Erba CO), Danilo Mainardi (Cannaregio 1295 - 30121 Venezia), Amerigo Restucci (c/o Rettorato Università Iuav - Tolentini S. Croce 191 - 30135 Venezia), Anna Maria Spiazzi (Via Marignana, 69/A 31021 Mogliano Veneto TV), Mario Tozzi (c/o Sosia&Pistoia Srl - Via Gregorio VII, 126 - 00165 Roma), Pier Paolo Viazzo (Dip. Scienze Antropologiche Università di Torino Via Giolitti, 21/E - 10123 Torino).
Le opere dovranno pervenire direttamente a tutti i membri della Giuria, presso i rispettivi indirizzi sopra riportati, entro e non oltre il 7 giugno prossimo; contemporaneamente, tre copie di ciascuna opera dovranno pervenire, entro gli stessi termini, alla Segreteria del Premio (Via Papa Luciani, 18 – 31020 San Polo di Piave TV).
Nel contesto della celebrazione conclusiva del Premio, grazie al voto di preferenza espresso da una apposita Consulta di quaranta lettori fra le opere già premiate dalla Giuria nelle tre Sezioni (Alpinismo: imprese, vicende storiche, biografie e guide; Ecologia e Paesaggio; Artigianato di tradizione), verrà assegnato il Super Premio di cinquemila euro, denominato "Veneto Banca – La Voce dei Lettori".
A tal fine, le Case Editrici o gli autori delle opere vincitrici nelle tre Sezioni del Premio dovranno far pervenire 40 copie del volume di loro pertinenza alla Segreteria del Premio, che provvederà al successivo inoltro a ciascuno dei membri della Consulta dei Lettori. La Segreteria del Premio provvederà al pagamento dei volumi al prezzo agevolato che sarà concordato con le stesse Case Editrici o con gli autori.
La consegna dei Premi avverrà al Parco Gambrinus di San Polo di Piave (Treviso) nella giornata di sabato 17 novembre prossimo, alle ore 17.
Per ogni informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del Premio telefonando allo 0422 855609, o spedendo un fax allo 0422 802070.
Sito web: www.premiomazzotti .it
Email: message@premiomazzotti.it ■

Ogni giorno mi aggiorno

FAREIMPRESA.*info*

è il giornale online vicentino con le cronache dell'artigianato e della piccola impresa

www.fareimpresa.info

NON POTEVI PRENDERE UN MODELLO CORDLESS?
TONI VEDÙ

caem

CONSORZIO DI IMPRESE CREATO PER OFFRIRE
ENERGIA E GAS ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DEL MERCATO

INFO: CONSORZIO CAEM - Tel. 0444.386756 - E-mail: caem@confartigianatovicenza.it

FORNITORE UFFICIALE

ENERGETIC SOURCE

CONSORZIO PROMOSSO DA

Confartigianato VICENZA

Intrattenimento musicale in piazza con i Dj BLATTERS (showcase e dj set dubstep)

INVITO RISERVATO A CHI AMA L'AMBIENTE

VIENI A PROVARE AUTO E BICI ELETTRICHE

FUTURO ELETTRIZZANTE

SABATO 5 MAGGIO 2012

PIAZZA LIBERTÀ, BASSANO DEL GRAPPA - ORE 17

WWW.FUTUROELETTRIZZANTE.IT WWW.CONFARTIGIANATOVICENZA.IT

Confartigianato VICENZA

FAIV

Con il patrocinio di

Commissione europea

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Vicenza

Provincia di Vicenza

Comune di Vicenza

Comune di Bassano del Grappa

In collaborazione con

Citroën

Renault

Opel

Mitsubishi Motors

Peugeot

Toyota

Fiamm

Blatters

Micro-Vett veicoli elettrici

velocity

Lampionet